

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI BARI ALDO MORO**

Nucleo di Valutazione

**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ
AMMINISTRATIVA
ANNO 2012**

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, per il quinquennio 2013/2018, è così costituito:

dott. Mario D'AMELIO (Coordinatore)

prof. Gaetano DAMMACCO

dott. Stefano GLINIANSKI

dott.ssa Rosa Maria MININNI

dott. Michele PISCULLI

dott. Giuseppe SILVESTRI

prof. Domenico VIOLA

prof. Gino VONGHIA

sig.ra Katia DAMIANI (rappresentante degli studenti per il biennio accademico 2012/2014)

Alla stesura della Relazione sull'attività amministrativa - anno 2012 ha collaborato l'Ufficio di Supporto del Nucleo di Valutazione di Ateneo ed in particolare la dott.ssa Claudia De Nicolò.

La presente relazione è stata approvata dal Nucleo di Valutazione nella riunione del 30/05/2014.

e-mail: nucleovalutazione@uniba.it

sito web: <http://www.uniba.it/ateneo/nucleovalutazione>

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA 2012	3
PREMESSA	3
1. L'impiego delle risorse finanziarie	4
1.1 Il Fondo di Finanziamento Ordinario	4
1.2 Le entrate	5
<i>1.1.1 Le entrate contributive</i>	9
1.2 L'impiego delle risorse nel sistema universitario: le uscite	11
2. Alcuni indicatori	14
APPENDICE	21
3. L'evoluzione del personale docente	23
3.1 I costi per assegni fissi al personale di ruolo	27
4. Una immagine del personale docente	30
4.1 La presenza femminile tra il personale docente di ruolo nell'Ateneo di Bari	33
4.2 Personale tecnico amministrativo	36
CONCLUSIONI	41

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA 2012

PREMESSA

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Bari Aldo Moro redige questa relazione ai sensi della L 537/93 art. 5 c. 23 mentre è in atto un profondo cambiamento strutturale e normativo del sistema universitario nazionale.

La legge 240/2010 (nota come "legge Gelmini"), infatti, ha stabilito una riorganizzazione generale della struttura delle università, che abolisce la tradizionale articolazione in Facoltà assegnando il ruolo principale ai Dipartimenti.

Ad essi sono attribuite le funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, delle attività rivolte all'esterno correlate o accessorie, nonché al trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione.

In attuazione delle disposizioni statutarie, il processo di riorganizzazione ha portato a novembre 2012 alla disattivazione delle 15 Facoltà, di cui tre presso il Polo universitario Jonico, le cui competenze sono state trasferite ai Dipartimenti che da 42 a seguito di aggregazioni sono diventati 24. È stata costituita, inoltre, la Scuola di Medicina che svolge funzioni di coordinamento tra i Dipartimenti afferenti in relazione alle attività formative e ai servizi comuni dei Corsi di studio in Medicina e chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Scienze delle attività motorie e sportive e dei Corsi di studio triennali e magistrali delle professioni sanitarie, ove attivati, nonché delle Scuole di specializzazione di area sanitaria di pertinenza e svolge, altresì, funzioni di coordinamento delle attività assistenziali.

Pertanto, dovendo in tale relazione esaminare le performance didattiche degli Studi di Bari sviluppate nel 2012, si farà ancora riferimento alla tradizionale articolazione dell'Università in Facoltà.

1. L'impiego delle risorse finanziarie

L'analisi della gestione finanziaria è stata svolta utilizzando i documenti contabili ufficiali dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari, quali il bilancio consuntivo riclassificato (secondo lo schema di omogeneizzazione del MiUR) e il rendiconto finanziario. Il periodo di tempo esaminato racchiude un quinquennio, dal 2008 al 2012.

La riclassificazione del bilancio consolidato secondo i criteri dettati dal MiUR è stata disciplinata dal Decreto interministeriale del 1 marzo 2007, innovando quanto precedentemente stabilito dal Decreto interministeriale del 5 dicembre 2000 e rispondendo a quanto disposto all'art. 7, comma 6, della Legge 9 maggio 1989 n. 168: *"Al fine di consentire l'analisi della spesa finale e il consolidamento dei conti del settore pubblico allargato il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, con proprio decreto, emanato di concerto con il Ministro del tesoro, fissa i criteri per la omogenea redazione dei conti consuntivi delle università"*¹.

Tale riclassificazione² è effettuata a posteriori sulle voci di entrata e di spesa ricorrendo ad un piano dei conti standardizzato che consente la piena comparazione dei centri di costi e di entrata con gli altri atenei. Tale riclassificazione permette, peraltro, di conoscere le fonti di provenienza delle entrate nonché la natura delle spese, ripartite per tipologia di funzione.

1.1 Il Fondo di Finanziamento Ordinario

Nella maggior parte degli atenei italiani, la principale fonte di entrata è rappresentata dai trasferimenti ministeriali e, in particolare, dal Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO). Tale contributo ha subito, a partire dal 2009, una diversa modalità di determinazione. Il MiUR ha, infatti, comunicato a ciascun Ateneo, mediante una nota del 5 novembre del 2009, i criteri per la ripartizione delle risorse disponibili per l'anno, nonché l'entità dei fondi assegnati, ribadendo quanto già definito nel D.M. n. 45/2009 e D.I. 23 settembre 2009. In particolare, l'art. 2 della Legge 9 gennaio 2009, n.1 ha stabilito che *"a decorrere dall'anno 2009, al fine di promuovere e sostenere l'incremento qualitativo delle attività universitarie statali e di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, una quota non inferiore al 7% del fondo di finanziamento ordinario (...) con progressivi incrementi negli anni successivi, è ripartita prendendo in considerazione:*

- a) *la qualità dell'offerta formativa e i risultati dei processi formativi;*
- b) *la qualità della ricerca scientifica;*
- c) *la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche."*

A tale legge si affianca, altresì, l'art. 13 comma 1, lettera b) della legge 30 dicembre 2010, n. 240, che introduce le seguenti modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 10 novembre

¹ Ai sensi del comma 7 della stessa Legge *"Le università possono adottare un regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, anche in deroga alle norme dell'ordinamento contabile dello Stato e degli enti pubblici, ma comunque nel rispetto dei relativi principi"*.

² Dal punto di vista operativo ogni Ateneo, successivamente alla chiusura dell'esercizio finanziario ed entro il 30 settembre, accede alla propria banca dati in cui visualizza tutte le movimentazioni di cassa collegate ad ogni singola codifica Siope. Ciascun Ateneo in contabilità finanziaria procede ad inserire esclusivamente le voci relative agli "accertamenti ed impegni", ai "residui" al 01/01 ed al 31/12, all'avanzo/disavanzo di amministrazione ed al fondo di cassa, nonché ad un controllo e/o modifica dei dati inseriti (inclusi quelli migrati dalla procedura Siope) al fine della concordanza con i dati del proprio conto consuntivo. La procedura informatizzata, al fine di garantire l'affidabilità dei dati rilevati, prevede, altresì, una serie di controlli incrociati.

2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1:

- a. al comma 1, lettera c), è aggiunto, in fine, il seguente periodo: *Ai fini di cui alla presente lettera, sono presi in considerazione i parametri relativi all'incidenza del costo del personale sulle risorse complessivamente disponibili, nonché il numero e l'entità dei progetti di ricerca di rilievo nazionale ed internazionale assegnati all'ateneo;*
- b. dopo il comma 1, è inserito il seguente:
I-bis. Gli incrementi di cui al comma 1 sono disposti annualmente, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in misura compresa tra lo 0,5 per cento e il 2 per cento del fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, determinata tenendo conto delle risorse complessivamente disponibili e dei risultati conseguiti nel miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse.

Ed infine, nella determinazione del FFO bisogna considerare altresì l'art. 11 comma 1, legge 30 dicembre 2010, n. 240, in cui si prevede che a decorrere dall'anno 2011, allo scopo di accelerare il processo di riequilibrio delle università statali e tenuto conto della primaria esigenza di assicurare la copertura delle spese fisse di personale di ruolo entro i limiti della normativa vigente, una quota pari almeno all'1,5% del FFO e delle eventuali assegnazioni destinate al funzionamento del sistema universitario, deve essere ripartita tra le università sulla base delle differenze percentuali del valore del FFO consolidato del 2010. Qualora le università presentino una situazione di sottofinanziamento superiore al 5% rispetto al modello per la ripartizione teorica del FFO elaborato dai competenti organismi di valutazione del sistema universitario, l'intervento perequativo viene ridotto proporzionalmente laddove la situazione di sottofinanziamento derivi all'applicazione delle misure di valutazione della qualità di cui all'art. 5 della presente legge e all'art. 2 del D.L. 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 gennaio 2009, n. 1.

1.2 Le entrate

Nella Tab. 1.1 e nelle Figg. 1.1 e 1.2 sono state riportate le principali voci di entrata accertate nel quinquennio 2008-2012 nell'Ateneo di Bari. Le entrate complessive di competenza accertate, al netto delle partite di giro, ammontavano nel 2012 a 309.812 migliaia di euro con un decremento del 13,6% rispetto al 2008.

Entrando nel dettaglio delle singole voci, si nota come le entrate derivanti dal Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) siano in diminuzione, passando da 220.385 migliaia di euro del 2008 a 193.102 migliaia di euro del 2012, con una riduzione netta del 12,4%.

Le *Entrate finalizzate dal MiUR*, seguono un andamento altalenante con un picco nel 2011, per poi tornare ai valori vicini a quelli del 2008 nel 2011 (37.202 migliaia di euro).

In flessione, le *entrate finalizzate da altri soggetti* che passano da 51.330 migliaia di euro nel 2008 a 37.191 del 2012. Nelle entrate finalizzate da altri soggetti sono inclusi tutti i contratti, le convenzioni, gli accordi di programma provenienti da altri Ministeri, dall'Unione Europea, dagli enti pubblici, nonché i proventi derivanti da Regione, Provincia e Comuni e da enti di ricerca.

Tab. 1.1 – Andamento delle entrate di competenza accertate nell’Ateneo di Bari dal 2008 al 2012 (migliaia di euro)

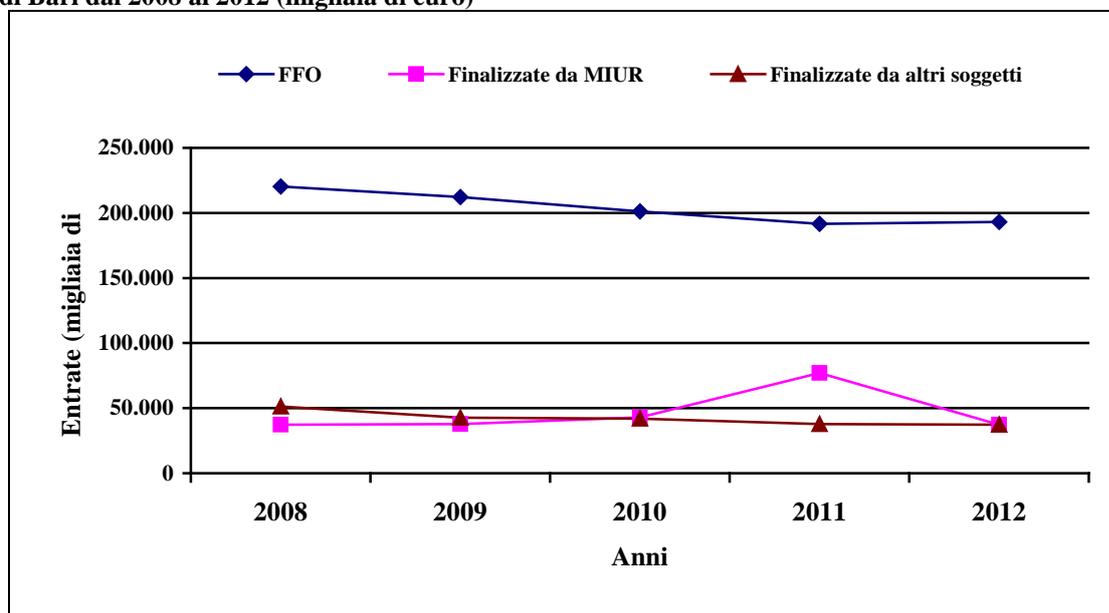
Entrate	2008	2009	2010	2011	2012	<i>Var % 2008/2012</i>
FFO	220.385	212.289	201.243	191.517	193.102	-12,4
Finalizzate da MIUR	37.348	37.805	42.951	76.937	37.202	-0,4
Finalizzate da altri soggetti	51.330	42.658	41.855	37.750	37.191	-27,5
Entrate contributive	37.879	38.376	38.767	39.997	39.623	4,6
Alienazione beni patrimoniali e prestiti	438	655	0	3.870	0	
Entrate diverse	11.359	4.668	3.112	2.199	2.694	-76,3
Totale entrate	358.739	336.451	327.928	352.270	309.812	-13,6

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati tratti dai Bilanci consuntivi riclassificati dell’Ateneo di Bari

Per la metodologia di aggregazione delle voci di entrata si rinvia alla specifica nota metodologica in appendice.

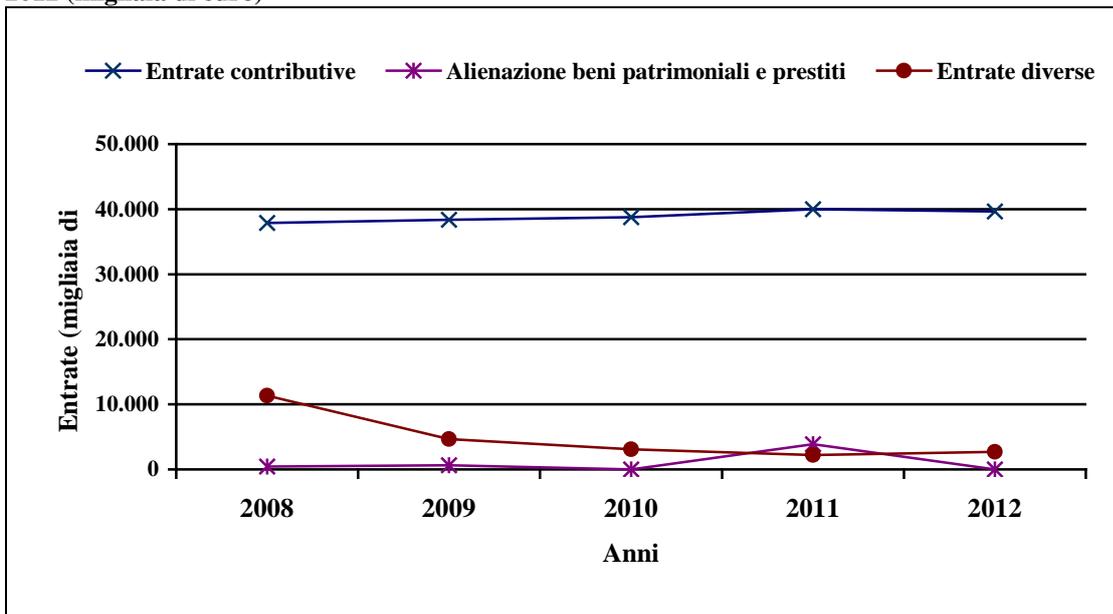
Nelle Figg. 1.1 e 1.2 viene riportato graficamente l’andamento delle entrate per tipologia. In particolare, si nota un decremento delle entrate contributive a partire dal 2008 e il decremento del FFO nel 2012.

Fig. 1.1 – Andamento delle entrate accertate di competenza per tipologia di finanziamento nell’Ateneo di Bari dal 2008 al 2012 (migliaia di euro)



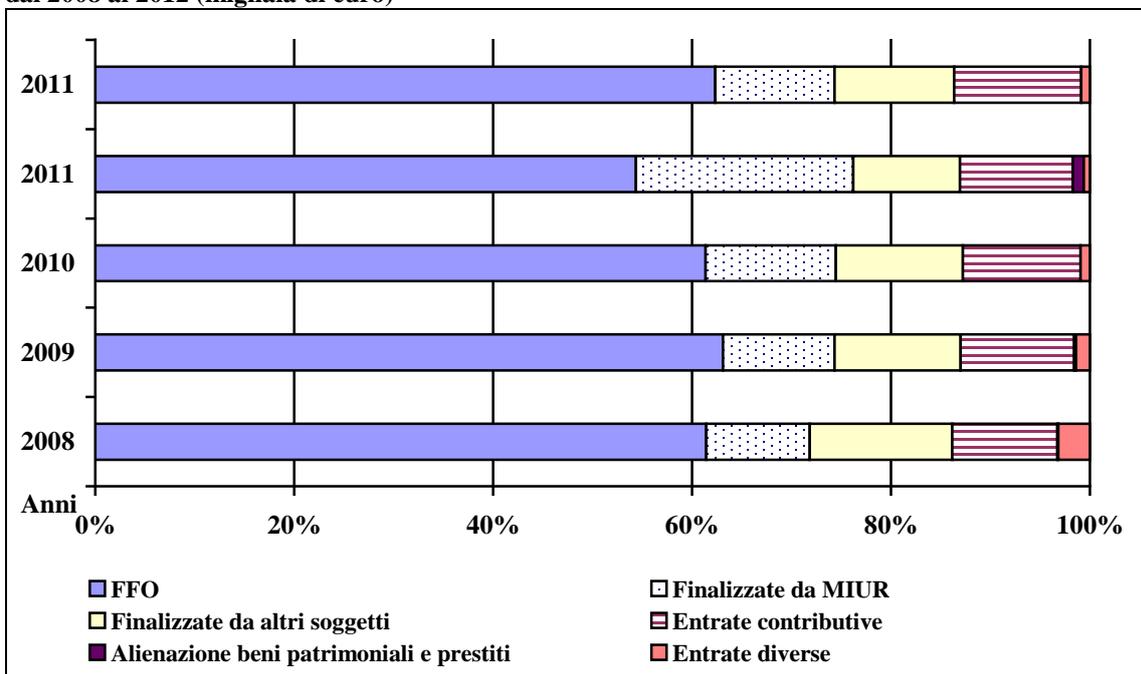
Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati tratti dai Bilanci consuntivi riclassificati dell’Ateneo di Bari.

Fig. 1.2 – Andamento delle entrate diverse accertate di competenza nell'Ateneo di Bari dal 2008 al 2012 (migliaia di euro)



Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati tratti dai Bilanci consuntivi riclassificati dell'Ateneo di Bari.

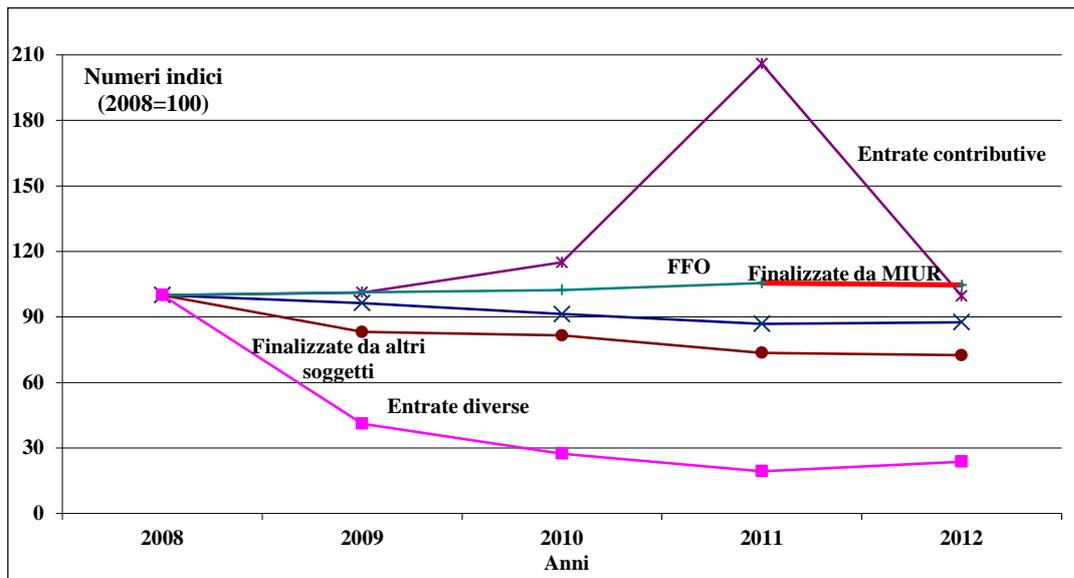
Fig. 1.3 – Composizione percentuale delle entrate accertate di competenza nell'Ateneo di Bari dal 2008 al 2012 (migliaia di euro)



Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati tratti dai Bilanci consuntivi riclassificati dell'Ateneo di Bari.

Esprimendo le entrate, in termini di numeri indici a base 2008 e rappresentandole graficamente (Fig. 1.4), si osservano marcate oscillazioni per tutte le tipologie di entrata.

Fig. 1.4 - Numeri indici delle entrate accertate di competenza nell'Ateneo di Bari dal 2008 al 2012 (2008=100)



Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati tratti dai Bilanci consuntivi riclassificati dell'Ateneo di Bari.

1.1.1. Le entrate contributive

Nella voce *Entrate contributive* sono incluse le tasse pagate a qualsiasi titolo³ dallo studente. Tali entrate sono strettamente correlate al numero di iscritti all'Università e dovrebbero dunque mostrare un andamento similare. Tale comparazione, tuttavia, non è agevole a causa di un diverso periodo di rilevazione dei dati: gli iscritti sono rilevati per anno accademico, le entrate per anno solare.

Nella Tab.1.2 sono riportati gli iscritti per fascia contributiva, per anno accademico.

Tab. 1.2 – Distribuzione degli iscritti nell'Ateneo di Bari per fascia contributiva (A.A. 2007-2008- A.A. 2011-2012)

Fasce contributive (in euro)	N. studenti				
	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012
contribuzione non prevista (esclusi esoneri)	701	650	604	514	451
contribuzione finanziata da enti esterni	0	0	0	47	62
da 0,01 a 100,00 (esclusi esoneri)	1377	1.242	754	683	544
da 100,01 a 200,00	2.118	1.634	1.041	864	1.416
da 200,01 a 300,00	11.449	11.473	6.248	1.371	2.968
da 300,01 a 400,00	6.112	5.090	4.168	6.794	7.887
da 400,01 a 500,00	6.662	6.269	5.364	5.138	4.833
da 500,01 a 600,00	6.151	5.583	4.894	4.631	4.434
da 600,01 a 700,00	4.482	4.756	4.027	3.955	4.062
da 700,01 a 800,00	4.204	3.885	4.146	88	3.633
da 800,01 a 900,00	3.638	3.835	4.376	2.654	3.082
da 900,01 a 1.000,00	3.561	3.480	4.270	1.835	1.283
da 1.000,01 a 1.500,00	7.185	8.764	7.808	14.127	14.433
da 1.500,01 a 2.000,00	359	206	186	244	215
da 2.000,01 a 2.500,00	94	119	119	158	167
da 2.500,01 a 3.000,00	54	319	276	158	24
da 3.000,01 a 3.500,00	0	53	0	0	209
da 3.500,01 a 4.000,00	0	0	0	0	7
da 4.000,01 a 4.500,00	9	0	13	0	-
da 4.500,01 a 5.000,00	0	4	0	0	18
da 5.000,01 a 6.000,00	0	0	0	0	5
da 6.000,01 a 8.000,00	0	13	11	20	-
oltre 8.000,00	0	18	0	0	-
Totale	58.156	57.393	48.305	46.381	49.733

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati MIUR - Rilevazione Contribuzione studentesca - Tabella B. La distribuzione degli studenti per classe di importo della contribuzione pro-capite

Dal confronto tra le tabelle 1.1 e 1.2 emerge come l'effetto negativo sul gettito contributivo che avrebbe potuto produrre la sensibile contrazione del numero degli iscritti, in atto a

³ In questa voce sono comprese le tasse pagate per i corsi di laurea vecchio e nuovo ordinamento, corsi di dottorato, corsi di specializzazione, corsi di perfezionamento e master.

partire dall'anno accademico 2007-2008, è stato più che compensato da altri fattori, tra i quali è di particolare rilievo la maggiore attenzione posta al controllo della denuncia dei dati reddituali. Continua, infatti, da parte dell'amministrazione, la lotta all'evasione contributiva per mancata piena dichiarazione dei redditi in sede di iscrizione. A partire dal giugno del 2010, l'Università ha stipulato una convenzione con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bari per contrastare l'evasione in materia di tasse universitarie. L'auspicio è di promuovere una corretta applicazione delle norme che favoriscano il diritto allo studio e lo sviluppo di una efficiente attività di cooperazione istituzionale anche attraverso servizi, attività di informazione e promozione della cultura della legalità.

Il primo passo per la lotta all'evasione è stato effettuato a partire dall'a.a. 2009-10 sottoscrivendo una convenzione con i C.A.F. (Centro Assistenza Fiscale) per la trasmissione dei dati riguardanti l'indicatore ISEE⁴ degli studenti che ha consentito di effettuare controlli incrociati sui redditi denunciati.

Al fine di snellire le procedure amministrative, per l'a.a. 2011-2012, l'Amministrazione centrale dell'Ateneo, ha previsto l'eliminazione della procedura di consegna cartacea della certificazione I.S.E.E.U. Il dato I.S.E.E.U. deve essere trasmesso telematicamente da un CAF convenzionato con l'Università di Bari.

Nella Tab. 1.3 sono riportate, infine, le contribuzioni pro-capite di alcuni Atenei meridionali al fine di comparare la capacità di autofinanziarsi degli Atenei.

Tab. 1.3 – Distribuzione della contribuzione pro-capite in alcuni Atenei italiani negli a.a. 2007-2008 e 2011-2012.

Contribuzione media	A.A.				
	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012
U. Bari	609,1	570,0	663,53	779,58	766,56
U. Catania	512,6	432,5	593,93	795,42	781,98
U. Messina	693,8	864,2	919,91	841,40	1.084,68
U. Napoli Fed. II	574,7	587,9	737,08	719,73	792,73
U. Palermo	643,0	614,7	874,10	665,35	913,73
U. Roma La Sapienza	741,1	764,6	934,88	875,83	936,10

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati MIUR

⁴ La certificazione **ISEE** (Indicatore Situazione Economica Equivalente) è prodotta sulla base di una autocertificazione, composta da un modello di dichiarazione sottoscritta da uno dei componenti del nucleo familiare dello studente.

L'**ISEEU** è un ricalcolo dell'ISEE che tiene conto di alcuni criteri specifici previsti per l'Università dal DPCM 9 aprile 2001.

1.2 L'impiego delle risorse nel sistema universitario: le uscite

La principale voce di costo dei bilanci delle università è rappresentata dalle spese per il personale che sono diminuite nel 2012 rispetto al 2008.

Guardando la Tab. 1.4 si nota che le spese totali nel 2012 sono invece lievemente cresciute rispetto al 2011 dell'1,3%, anche se hanno subito una significativa riduzione rispetto al 2010 passando da 361.238 migliaia di euro del 2010 a 291.494 migliaia di euro del 2012.

Tab. 1.4 – Andamento delle spese impegnate di competenza dell'Ateneo di Bari per tipologia dal 2008 al 2012 (migliaia di euro)

Tipologia di spesa	2008	2009	2010	2011	2012	Var. % 2008-2012
Spesa per il personale (*)	248.147	243.026	286.997	232.089	224.954	-9,3
Spese per il funzionamento	36.801	20.900	21.291	17.281	21.151	-42,5
Interventi a favore degli studenti	35.943	31.857	37.258	20.023	34.883	-2,9
Oneri finanziari e tributari	2.565	1.787	1.200	2.536	2.379	-7,3
Altre spese correnti	3.103	4.397	3.795	4.608	3.855	24,2
Acquisizione valorizz. beni durevoli	12.381	2.846	8.829	8.890	2.446	-80,2
Estinzione mutui e prestiti	0	0	0	0	0	
Trasferimenti	4.445	2.379	1.868	2.435	1.826	-58,9
Totale uscite (al netto partite di giro e trasferimenti interni)	343.385	307.192	361.238	287.862	291.494	-15,1

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati tratti dai Bilanci consuntivi riclassificati dell'Ateneo di Bari.

Per la metodologia di aggregazione delle voci di entrata si rinvia alla specifica nota metodologica in appendice.

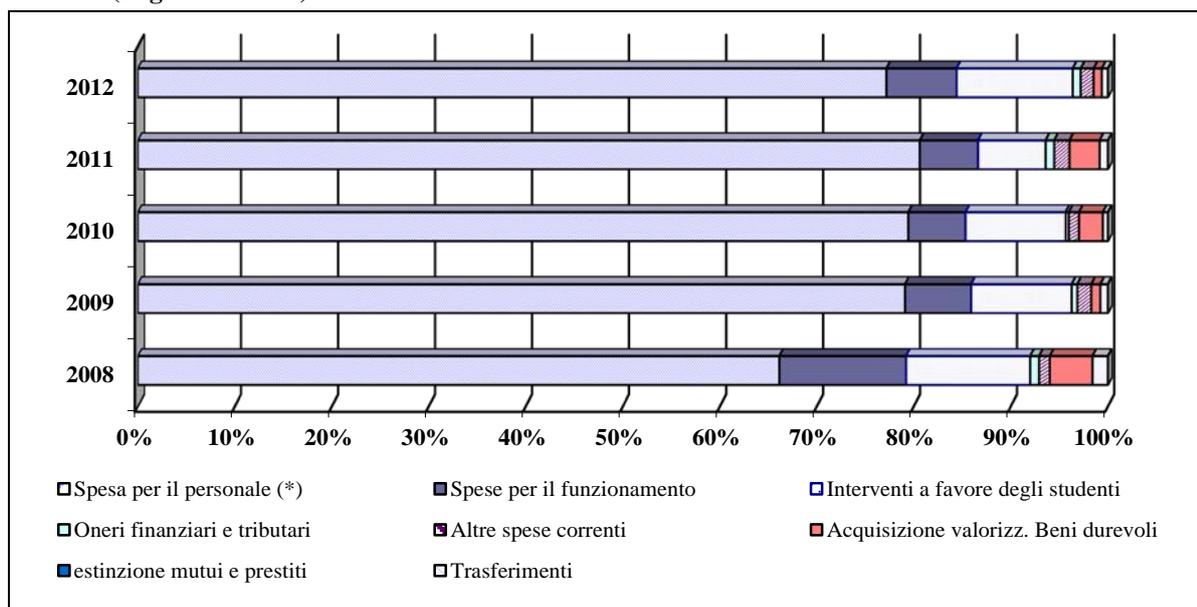
(*) In tale voce si includono le spese per i collaboratori ed esperti linguistici e assegni di ricerca.

Le spese per il funzionamento comprendono tutte quelle voci di costo dell'attività istituzionale, ancorché per l'acquisto dei beni di consumo e di servizi necessari per lo svolgimento delle funzionalità accademiche. Esaminando l'exkursus di questa voce di spesa si nota un andamento piuttosto altalenante tanto da non riuscire ad individuarne un trend. Indubbiamente anche per questa voce di spesa, l'Amministrazione centrale dell'Ateneo barese ha provveduto ad un graduale ridimensionamento, infatti in termini percentuali si è registrata una riduzione netta pari a 42,5% rispetto al 2008.

Le acquisizioni e la valorizzazione dei beni durevoli rappresentano, invece, uscite occasionali e pertanto le oscillazioni che si denotano nel quinquennio rispecchiano questa tipologia di spesa.

La Fig. 1.5 riporta la composizione percentuale delle spese impegnate nell'Ateneo di Bari.

Fig. 1.5– Composizione percentuale delle spese impegnate di competenza nell’Ateneo di Bari dal 2008 al 2012 (migliaia di euro)



Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati tratti dai Bilanci consuntivi riclassificati dell’Ateneo di Bari.

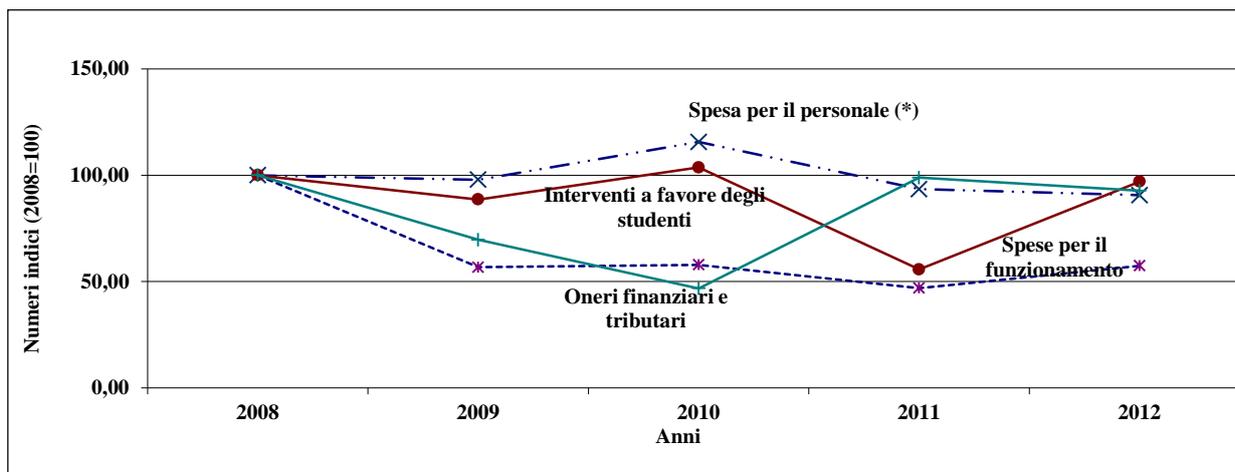
Tab. 1.5 – Composizione percentuale delle spese impegnate di competenza nell’Ateneo di Bari dal 2008 al 2012 (migliaia di euro)

Tipologia di spesa	2008	2009	2010	2011	2012
Spesa per il personale (*)	72,3	80,3	79,4	80,6	77,2
Spese per il funzionamento	10,7	6,9	5,9	6,0	7,3
Interventi a favore degli studenti	10,5	10,5	10,3	7,0	12,0
Oneri finanziari e tributari	0,7	0,6	0,3	0,9	0,8
Altre spese correnti	0,9	0,0	1,1	1,6	1,3
Acquisizione valorizz. beni durevoli	3,6	0,9	2,4	3,1	0,8
Estinzione mutui e prestiti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti	1,3	0,8	0,6	0,8	0,6
Totale uscite (al netto partite di giro e trasferimenti interni)	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati tratti dai Bilanci consuntivi riclassificati dell’Ateneo di Bari.

Esaminando l’andamento dei numeri indici (base 2008) delle spese del sistema universitario si notano i frutti del clima di austerità e di riduzione delle spese che è stato avviato dall’Amministrazione centrale dell’Ateneo di Bari, a partire dalle spese per il personale.

Fig. 1.6 - Numeri indici delle spese impegnate di competenza dell'Ateneo di Bari dal 2008 al 2012 (2008=100)



Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati tratti dai Bilanci consuntivi riclassificati dell'Ateneo di Bari.

Le somme spese in interventi a favore degli studenti hanno registrato un andamento oscillante. Guardando in dettaglio, nell'anno 2012 si assiste ad un incremento rispetto al 2011 di tutti gli interventi a favore degli studenti, ad eccezione fatta delle altre borse (Tab. 1.6).

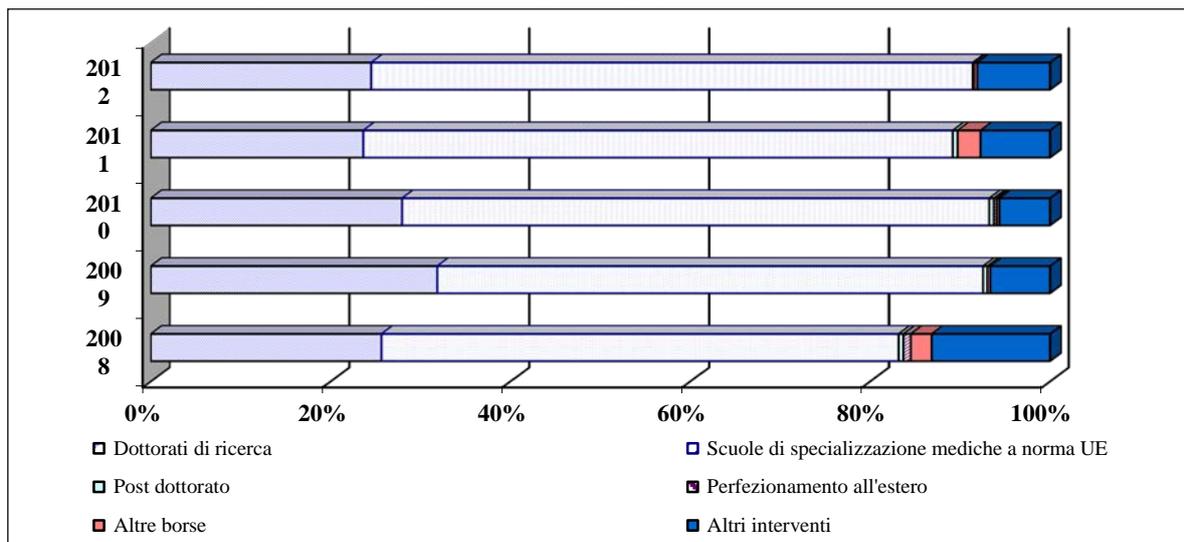
Tab. 1.6 - Dettaglio delle spese per interventi a favore degli studenti dell'Ateneo di Bari 2008-2012 (migliaia di euro)

Voci di spesa relative a Interventi a favore degli studenti	2008	2009	2010	2011	2012
Dottorati di ricerca	9.225	10.067	10.416	5.680	8.554
Scuole di specializzazione	-	268	-	0	0
Scuole di specializzazione mediche a norma UE	20.659	19.164	24.322	15.743	23.327
Post dottorato	190	150	188	129	0
Perfezionamento all'estero	297	-	122	0	55
Altre borse*	838	105	113	614	120
Altri interventi	4.734	2.100	2.097	1.857	2.826
Totale	35.943	31.854	37.258	24.023	34.882

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati tratti dai Bilanci consuntivi riclassificati dell'Ateneo di Bari.

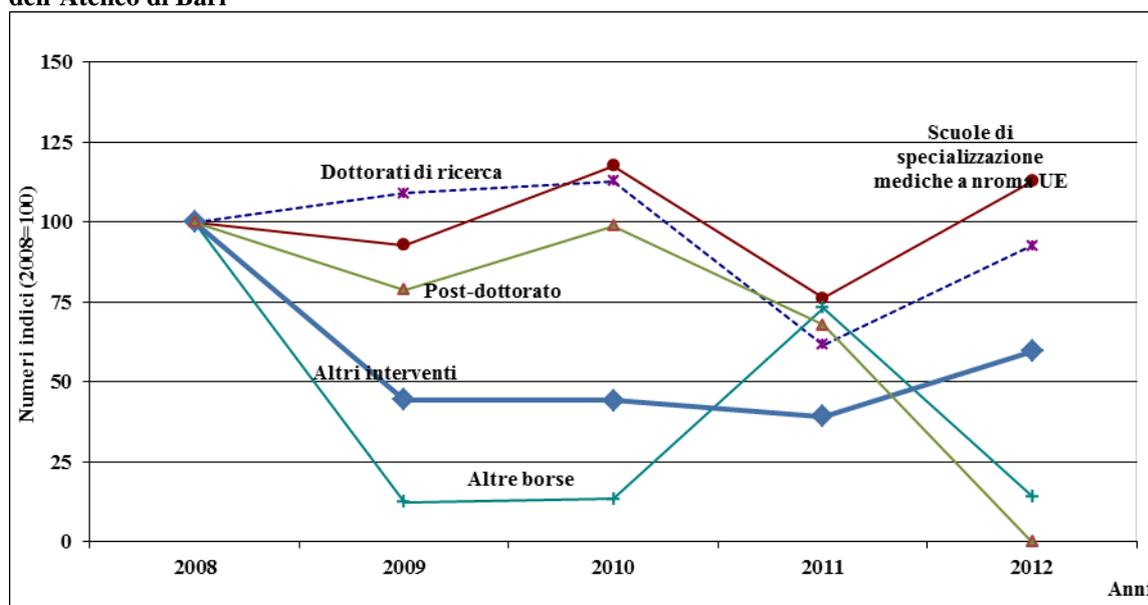
*Nelle altre borse vengono inserite le borse per la realizzazione di programmi di ricerca finanziati da terzi sia pubblici che privati.

Fig. 1.7 – Composizione percentuale delle spese per interventi a favore degli studenti dell’Ateneo di Bari dal 2008 al 2012 (gestione di competenza, spese impegnate)



Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati tratti dai Bilanci consuntivi riclassificati dell’Ateneo di Bari.

Fig. 1.8 - Numeri indici delle spese per interventi a favore degli studenti dal 2008 al 2012 dell’Ateneo di Bari



Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati tratti dai Bilanci consuntivi riclassificati dell’Ateneo di Bari.

2. Alcuni indicatori

Alla luce delle restrizioni dei trasferimenti statali ministeriali, le Università italiane dovranno aumentare il grado di autonomia finanziaria, ovvero accrescere il rapporto tra la contribuzione studentesca e le entrate correnti (Indicatore di autonomia finanziaria). Nel quinquennio esaminato, si nota il perseguimento degli intenti dell’Amministrazione

centrale, già evidenziati nel 2010, di sviluppare una maggiore capacità dell'Ateneo di Bari di autofinanziarsi, poiché la percentuale delle entrate proprie derivanti dai contributi versati dagli studenti si attesta al 12,8% nel 2011 e nel 2012.

<i>Tab. 2.1 - Grado di autonomia finanziaria</i>				
$\frac{\text{Tasse e contributi versati dagli studenti}^*}{\text{Entrate correnti}} \times 100$				
<i>* Trattasi di somme accertate</i>				
2008 (migliaia di euro)	2009 (migliaia di euro)	2010 (migliaia di euro)	2011 (migliaia di euro)	2012 (migliaia di euro)
$\frac{€37.358}{€34.361} \times 100 =$ 11,2%	$\frac{€37.608}{€26.391} \times 100 =$ 11,5%	$\frac{€37.969}{€18.736} \times 100 =$ 11,8%	$\frac{€38.913}{€303.922} \times 100 =$ 12,8%	$\frac{€38.668}{€302.286} \times 100 =$ 12,8%

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati Rendiconti Finanziari, Dip. Gestione risorse finanziarie, gestione finanziaria e rendicontazione.

Nell'Ateneo di Bari il grado di copertura finanziaria dovuto ai trasferimenti correnti da parte dello Stato risulta pari all'83,2% nel 2012 (Tab.2.2).

<i>Tab. 2.2 - Grado di dipendenza finanziaria per trasferimenti correnti</i>				
$\frac{\text{Entrate accertate per trasferimenti correnti}}{\text{Entrati correnti}} \times 100$				
2008 (migliaia di euro)	2009 (migliaia di euro)	2010 (migliaia di euro)	2011 (migliaia di euro)	2012 (migliaia di euro)
$\frac{€282.133}{€333.838} \times 100 =$ 84,0%	$\frac{€276.732}{€26.391} \times 100 =$ 84,8%	$\frac{€265.427}{€18.736} \times 100 =$ 83,3%	$\frac{€252.647}{€303.922} \times 100 =$ 83,1%	$\frac{€251.504}{€302.286} \times 100 =$ 83,2%

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati Rendiconti Finanziari, Dip. Gestione risorse finanziarie, gestione finanziaria e rendicontazione.

L'incidenza pro-capite dei trasferimenti statali per studente (Tab.2.3) risulta in diminuzione, passando da €5.156,6 del 2011 a €4.672,1 del 2012.

<i>Tab. 2.3 – Incidenza percentuale del contributo FFO sulle entrate correnti</i>				
$\frac{\text{Fondo di finanziamento ordinario}}{\text{Entrati correnti}} \times 100$				
2008 (migliaia di euro)	2009 (migliaia di euro)	2010 (migliaia di euro)	2011 (migliaia di euro)	2012 (migliaia di euro)
$\frac{€220.385}{€333.838} \times 100 = 66,0\%$	$\frac{€212.289}{€26.391} \times 100 = 65,0\%$	$\frac{€201.243}{€18.736} \times 100 = 63,1\%$	$\frac{€191.517}{€303.922} \times 100 = 63,0\%$	$\frac{€193.102}{€302.286} \times 100 = 63,9\%$

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati Rendiconti Finanziari, Dip. Gestione risorse finanziarie UNIBA.

L'incidenza del contributo del Fondo di Finanziamento Ordinario è decresciuta nel tempo, coprendo una parte sempre minore delle entrate correnti del nostro ateneo (Tab.2.3).

<i>Tab. 2.4 – Incidenza percentuale dei contributi provenienti da altri soggetti (extra Ministeriali) sulle entrate correnti</i>				
$\frac{\text{Entrate extra - Ministeriali}}{\text{Entrati correnti}} \times 100$				
2008 (migliaia di euro)	2009 (migliaia di euro)	2010 (migliaia di euro)	2011 (migliaia di euro)	2012 (migliaia di euro)
$\frac{€51.330}{€333.838} \times 100 = 15,4\%$	$\frac{€42.658}{€26.391} \times 100 = 13,1\%$	$\frac{€41.855}{€18.736} \times 100 = 13,1\%$	$\frac{€37.750}{€303.922} \times 100 = 12,4\%$	$\frac{€37.191}{€302.286} \times 100 = 12,3\%$

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati Rendiconti Finanziari, Dip. Gestione risorse finanziarie UNIBA.

Anche i contributi provenienti da altri soggetti, diversi dal Ministero dell'Istruzione, hanno subito, nel quinquennio esaminato una riduzione, con una incidenza inferiore sulla entrate correnti (Tab. 2.4).

Tab. 2.5 – Incidenza percentuale delle entrate per la ricerca sulle entrate in c/capitale

$\frac{\text{Entrate per la ricerca}}{\text{Entrate totali (in conto capitale e correnti)}} \times 100$				
2008 (migliaia di euro)	2009 (migliaia di euro)	2010 (migliaia di euro)	2011 (migliaia di euro)	2012 (migliaia di euro)
$\frac{€25.415}{€287.809} \times 100 =$ 8,8%	$\frac{€39.465}{€286.080} \times 100 =$ 13,8%	$\frac{€16.152}{€278.954} \times 100 =$ 5,8%	$\frac{€20.921}{€352.980} \times 100 =$ 5,9%	$\frac{€54.257}{€314.407} \times 100 =$ 17,3%

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati Rendiconti Finanziari, Dip. Gestione risorse finanziarie UNIBA.

L'oscillazione delle entrate per la ricerca insieme con le medesime oscillazioni delle entrate totali, non consente di individuare un trend lineare nel periodo di analisi (Tab. 2.5).

Tab. 2.6 – Incidenza percentuale delle spesa per la ricerca sulle uscite in conto capitale

$\frac{\text{Spesa per la ricerca}}{\text{Spese totale (in conto capitale e correnti)}} \times 100$				
2008 (migliaia di euro)	2009 (migliaia di euro)	2010 (migliaia di euro)	2011 (migliaia di euro)	2012 (migliaia di euro)
$\frac{€32.402}{€16.564} \times 100 =$ 10,2%	$\frac{€24.784}{€319.327} \times 100 =$ 7,8%	$\frac{€33.110}{€391.918} \times 100 =$ 8,4%	$\frac{€22.868}{€361.168} \times 100 =$ 6,3%	$\frac{€23.447}{€299.663} \times 100 =$ 7,8%

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati Rendiconti Finanziari, Dip. Gestione risorse finanziarie UNIBA.

Al contrario delle entrate, l'incidenza delle spese per la ricerca sulle spese totali sembrano avere un andamento altalenante nel periodo considerato (Tab. 2.6).

<i>Tab. 2.7 – Proporzione di risorse disponibili non impegnate per la copertura costi del personale (di ruolo e non)</i>				
$1 - \frac{\text{Costo del personale (di ruolo e non)}}{\text{Entrate di bilancio complessive, al netto di quelle in conto capitale e per partite di giro}}$				
2008 (migliaia di euro)	2009 (migliaia di euro)	2010 (migliaia di euro)	2011 (migliaia di euro)	2012 (migliaia di euro)
$1 - \frac{€244.629}{€406.698} \times 100 =$ 39,9%	$1 - \frac{€245.526}{€464.845} \times 100 =$ 52,8%	$1 - \frac{€272.990}{€383.038} \times 100 =$ 28,7%	$1 - \frac{€245.523}{€312.707} \times 100 =$ 21,5%	$1 - \frac{€244.629}{€299.582} \times 100 =$ 18,3%

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati https://dalia.cineca.it/php4/inizio_access_cnvsu.php e su dati Rendiconti Finanziari, Dip. Gestione risorse finanziarie UNIBA.

Come si può notare, l'andamento della proporzione delle risorse disponibili non impegnate per la copertura di costi del personale, segue un andamento piuttosto altalenante nel tempo, tanto da non riuscire a definire un trend. Si nota tuttavia, negli anni successivi al 2009, la riduzione dei costi dovuti al pensionamento e al mancato turnover dovuto al blocco delle assunzioni per i vincoli di bilancio.

<i>Tab. 2.8 – Trasferimenti statali per studente</i>				
$\frac{\text{Entrate accertate per trasferimenti (correnti e in c/capitale)}}{\text{Popolazione studentesca al 31.12}}$				
2008	2009	2010	2011	2012
$\frac{€287.809.071}{58.171} =$ €4.947,6	$\frac{€286.080.004}{59.574} =$ €4.802,1	$\frac{€278.654.182}{59.227} =$ €4.704,9	$\frac{€297.835.556}{57.758} =$ €5.156,6	$\frac{€263.625.512}{56.425} =$ €4.672,1

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati Rendiconti Finanziari, Dip. Gestione risorse finanziarie UNIBA.

L'incidenza pro-capite dei contributi risulta, nel periodo esaminato, piuttosto costante, con lievi variazioni percentuali (Tab.2.8)

<i>Tab. 2.9 – Contribuzione studentesca per studente</i>				
Tasse e contributi versati dagli studenti Popolazione studentesca al 31.12				
2008	2009	2010	2011	2012
$\frac{€37.358.436,8}{58.171} =$ €642,2	$\frac{€37.608.310,3}{59.574} =$ €631,3	$\frac{€37.969.409,56}{59.227} =$ €641,1	$\frac{€38.913.278,29}{57.758} =$ €673,7	$\frac{€38.667.633,94}{56.425} =$ €685,3

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati Rendiconti Finanziari, Dip. Gestione risorse finanziarie UNIBA.

Dal lato della spesa, la spesa corrente per studente passa da € 5.394,6 del 2011 a € 5.096,01 del 2012.

<i>Tab. 2.10 – Spesa corrente per studente</i>				
Spesa corrente totale Popolazione studentesca a fine anno				
2008	2009	2010	2011	2012
$\frac{€304.853.185,0}{58.171} =$ €5.240,6	$\frac{€303.969.960,7}{59.574} =$ €5.102,4	$\frac{€371.860.386,6}{59.227} =$ €6.278,60	$\frac{€311.582.792,2}{57.758} =$ €5.394,6	$\frac{€287.542.257,24}{56.425} =$ €5.096,01

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati Rendiconti Finanziari, Dip. Gestione risorse finanziarie UNIBA.

L'importo medio della spesa in c/capitale per studente decresce, invece, sensibilmente passando da €858,5 del 2011 a €214,8 nel 2012 (Tab. 2.10).

<i>Tab. 2.11 – Spesa in c/capitale per studente</i>				
Spesa c/capitale totale Popolazione studentesca a fine anno				
2008	2009	2010	2011	2012
$\frac{€11.711.454,0}{58.171} =$ €201,3	$\frac{€15.367.037,3}{59.574} =$ €257,9	$\frac{€20.058.524,81}{59.227} =$ €338,7	$\frac{€49.585.314,57}{57.758} =$ €858,5	$\frac{€12.121.237,69}{56.425} =$ €214,8

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati Rendiconti Finanziari, Dip. Gestione risorse finanziarie UNIBA.

Nel complesso la spesa media per studente è stata nel 2012 pari a € 6.653,1 contro € 7.716,0 nel 2011.

<i>Tab. 2.12 – Spesa totale per studente</i>				
Spesa totale Popolazione studentesca a fine anno				
2008	2009	2010	2011	2012
€392.918.063,0	€404.168.727,2	€480.398.235,23	€445.664.108,03	€375.403.641,72
58.171	59.574	59.227	57.758	56.425
€6.754,5	€6.784,3	€8.111,1	€7.716,0	€6.653,1

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati Rendiconti Finanziari, Dip. Gestione risorse finanziarie UNIBA.

APPENDICE

Entrate	Codice valido per gli anni 2001-2005	Codice valido dall'anno 2006 in poi
FFO	2111 – f.f.o.	3110 – Trasferimenti correnti da Stato – Fondo Finanziamento Ordinario
Finalizzate da MIUR	1210 - Contratti/Convenzioni/accordi-programma: con il MURST; 2112 – Borse di studio; 2113 – Assegni di ricerca; 2114 – Incentivazione docenti; 2115 – Attività sportiva; 2116 – Altro; 2120 – Fondi finalizzati piani di sviluppo; 2210 – Edilizia universitaria; 2220 – Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale	1210 – Contratti/Convenzioni/Accordi di programma: con il MIUR; 3310 – Trasferimenti per investimenti da Stato – Edilizia universitaria; 3320 – Trasferimenti per investimenti da Stato – Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale; 3111 – Trasferimenti correnti da Stato per borse di studio ; 3112 – Trasferimenti correnti da Stato per assegni di ricerca; 3113 Trasferimenti correnti da Stato per attività sportiva; 3114 – Trasferimenti correnti da Stato –Altri fondi per il finanziamento delle Università; 3115 – Trasferimenti correnti da Stato – Fondi piani di sviluppo.
Finalizzate da altri soggetti	1220 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con altri Ministeri; 1230 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con Unione Europea 1240 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con Org. Pubblici esteri o int.li 1250 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con Enti pubblici 1260 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con soggetti Privati 1300 – Vendita di beni e servizi; 2230 – Finanziamenti di altri Ministeri per Ricerca Scientifica; 2240 – Altri contributi per spese in c/capitale; 2300 – Trasferimenti correnti da altri soggetti; 2400 – Trasferimenti per investimenti da altri soggetti.	1220 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con altri Ministeri; 1230 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con Unione Europea 1240 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con Org. Pubblici esteri o int.li 1250 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con Regioni e Province Autonome; 1260 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con Province; 1270 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con Comuni; 1280 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con Enti di ricerca; 1290 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con altre Amministrazioni pubbliche; 1299 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con altri soggetti; 1310 – Attività commerciale; 1320 – Tariffe per l'erogazione di servizi agli studenti; 1330 – Altre vendite di beni e servizi; 3330 – Trasferimenti per investimenti da Stato – Finanziamenti di altri Ministeri per Ricerca Scientifica; E320 – Contributi e trasferimenti correnti da altri soggetti; E340 – Entrate derivanti da trasferimenti per investimenti da altri soggetti.

Entrate	Codice valido per gli anni 2001-2005	Codice valido dall'anno 2006 in poi
Entrate contributive	1100 – Entrate contributive	1111 – Tasse e contributi per corsi di laurea e laurea specialistica; 1112 – Tasse e contributi per altri corsi.
Alienazioni beni patrimoniali e prestiti	1500 – Alienazioni di beni patrimoniali; 1600 – Prestiti.	E400 – Alienazione di beni patrimoniali e partite finanziarie; E500 – Entrate derivanti da accensione di prestiti
Entrate diverse	Ottenute per differenza	Ottenute per differenza
Totale entrate	1000 – Entrate proprie; 2000 – Entrate da trasferimenti; 3000- Altre entrate.	E100 – Entrate proprie; E200 – Altre entrate; E300 – Entrate da trasferimenti; E400- Alienazione di beni patrimoniali e partite finanziarie; E500 – Entrate derivanti da accensione di prestiti.

Uscite	Codice valido per gli anni 2001-2005	Codice valido dall'anno 2006 in poi
	1000 - Risorse umane	S100 – Risorse umane + S431 Irap – 4321 Irap sull'attività commerciale
	2000 – Risorse per il funzionamento	S200 – Risorse per il funzionamento
	3000 – Interventi in favore degli studenti	S300 – Interventi a favore degli studenti
	4000 – Oneri finanziari e tributari	S400 – Oneri finanziari e tributari – S431 Irap + 4321 Irap sull'attività commerciale
	5000 – Altre spese correnti	S500 – Altre spese correnti
	6000 – Acquisizione e valorizzazione beni durevoli	S700 – Acquisizione beni durevoli e partite finanziarie – S750 Concessione di crediti e anticipazioni – nel 2007 S760 versamenti a conti bancari di deposito
	7000 – Estinzioni mutui e prestiti	S800 – Rimborso di prestiti
	8000 – Trasferimenti	S600 – Trasferimenti + S750 Concessione di crediti e anticipazioni

3. L'evoluzione del personale docente

Il reclutamento del personale docente nel sistema universitario ha subito una significativa modificazione a seguito dell'entrata in vigore della legge del 30 dicembre 2010, n. 240⁵ attraverso la quale sono state dettate nuove norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento che hanno demandato, purtroppo, l'effettiva attuazione all'emanazione di provvedimenti amministrativi che sono stati adottati in tutto o in parte nel corso del 2011.

In base a questo nuovo quadro normativo, gli aspiranti docenti delle università italiane devono dotarsi di una abilitazione scientifica nazionale quale requisito necessario per l'accesso alla prima e alla seconda fascia dei professori, disciplinando la disponibilità di posti a concorso sulla base di una programmazione triennale che assicuri la sostenibilità nel tempo degli oneri stipendiali, compresi i maggiori oneri derivanti dall'attribuzione degli scatti stipendiali, dagli incrementi annuali e dalla dinamica di progressione di carriera del personale.

L'attivazione della nuova procedura di reclutamento resta, purtroppo subordinata ad un precedente decreto-legge del 10 novembre 2008, n. 180, nella quale viene posto il limite all'attivazione delle procedure concorsuali laddove la spesa per il personale di ruolo risulti essere superiore al 90% dei trasferimenti statali dal fondo per il finanziamento ordinario.

Successivamente anche la legge n. 1 del 2009, ha subordinato le nuove assunzioni al rispetto del vincolo del 90% nel rapporto tra le spese per gli assegni fissi e il fondo di finanziamento ordinario, nonché alle ulteriori disposizioni di contenimento riportate dalla stessa legge che ha introdotto un vincolo di turnover per le nuove assunzioni da cessazioni dell'anno precedente.

La legge 240/10 ha, tra l'altro, disciplinato l'attribuzione delle classi stipendiali successive alla prima che viene subordinata ad apposita richiesta ed all'esito positivo di una valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale di competenza delle singole università secondo quanto stabilito nei regolamenti di ateneo. In caso di valutazione negativa, la richiesta di attribuzione dello scatto può essere reiterata dopo che sia trascorso almeno un anno accademico, mentre, nell'ipotesi di mancata attribuzione dello scatto, la somma corrispondente è conferita al Fondo di ateneo per la premialità dei professori e dei ricercatori.

La Tab. 3.1 e la Fig. 3.1 mostrano l'evoluzione del personale docente nell'Ateneo di Bari nel decennio 2002-2012. Si nota come il numero totale dei docenti raggiunga il suo punto massimo nel 2006 e subisca poi una costante riduzione. Nel 2012 la riduzione è stata pari al 3,5% (da 1.597 unità del 2011 a 1.541 nel 2012). Il numero degli ordinari cresce fino al 2006 e si riduce, da allora sino al 2012, di ben 205 unità (con una riduzione del 38,0%); gli associati raggiungono il massimo nel 2004 per ridursi successivamente di 138 unità (-24,9% rispetto al 2002); i ricercatori, in crescita sino al 2009, si sono ridotti nell'ultimo

⁵ L'art. 8 della legge 240/2010 e nel successivo regolamento di attuazione adottato nel 2011, ha definito, altresì, la revisione della disciplina del trattamento economico dei professori e dei ricercatori universitari già in servizio e di quelli vincitori di concorsi indetti fino alla data di entrata in vigore della legge stessa, dettando alcune norme regolatrici aventi ad oggetto:

- la trasformazione della progressione biennale per classi e scatti di stipendio in progressione triennale;
- l'invarianza complessiva della progressione;
- la decorrenza della trasformazione dal primo scatto successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della legge n. 240/2010.

triennio.

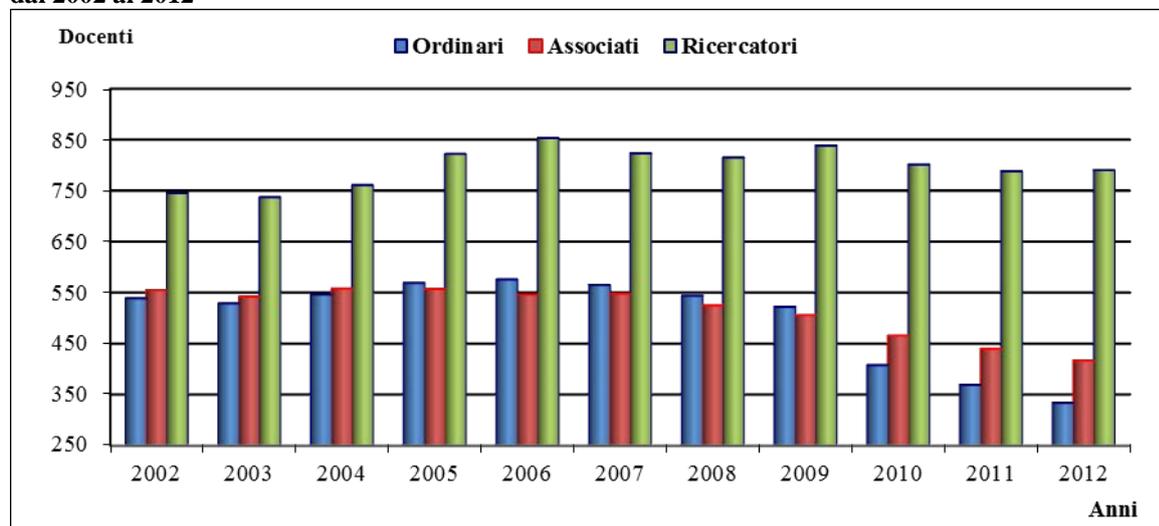
Tabella 3.1 – Distribuzione del personale docente al 31.12 di ogni anno dell’Ateneo di Bari per qualifica dal 2002 al 2012

Anno	Ordinari	Associati	Ricercatori e assi. ruolo esaurimento	Totale
2002	539	555	745	1.839
2003	529	542	737	1.808
2004	546	558	761	1.865
2005	569	557	822	1.948
2006	576	546	853	1.975
2007	565	548	823	1.936
2008	544	525	815	1.884
2009	522	506	838	1.866
2010	408	466	801	1.675
2011	369	440	788	1.597
2012	334	417	790	1.541

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati <http://nuclei.miur.it>

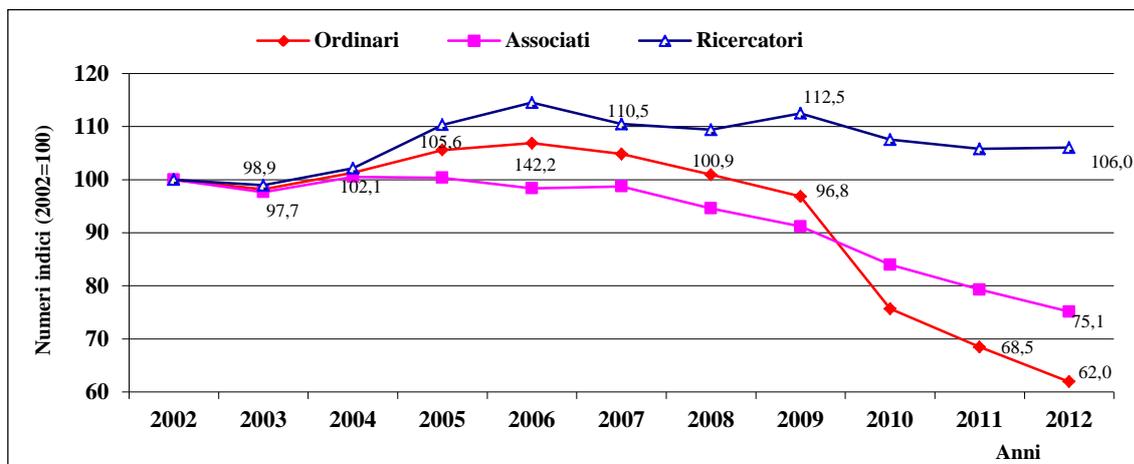
Gli andamenti sono illustrati nelle Fig. 3.1 (valori assoluti) e 3.2 (numeri indici semplici base 2002). La Fig. 3.3 consente il confronto con i dati nazionali.

Fig. 3.1 – Evoluzione del personale docente al 31.12 di ogni anno dell’Ateneo di Bari per qualifica dal 2002 al 2012



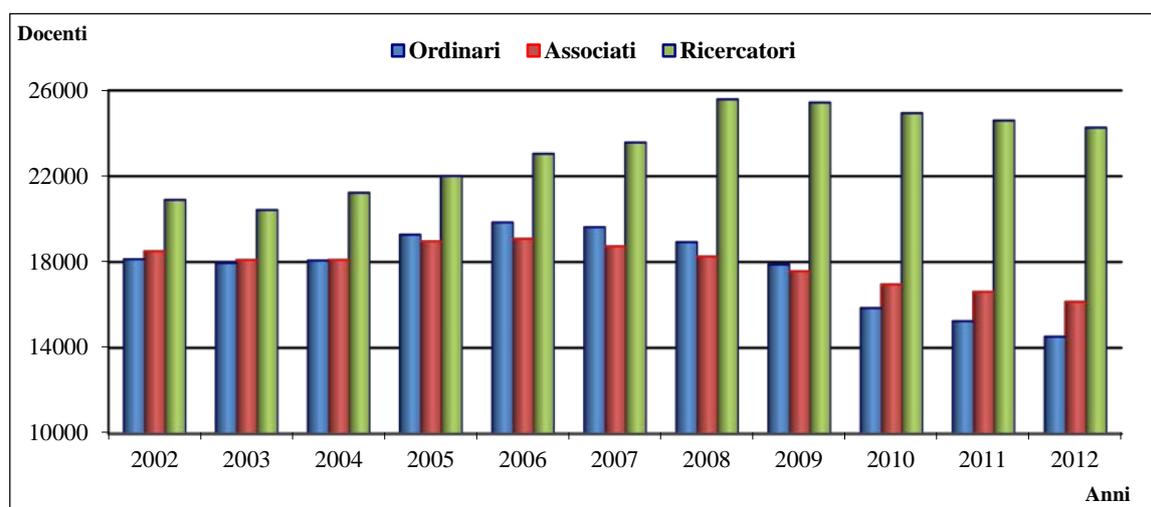
Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati <http://nuclei.miur.it>

Fig. 3.2 – Numeri indici del personale docente al 31.12 di ogni anno dell’Ateneo di Bari per qualifica (2002= 100)



Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dai <http://nuclei.miur.it>

Fig. 3.3 – Evoluzione del personale docente al 31.12 di ogni anno degli Atenei italiani per qualifica dal 2002 al 2012

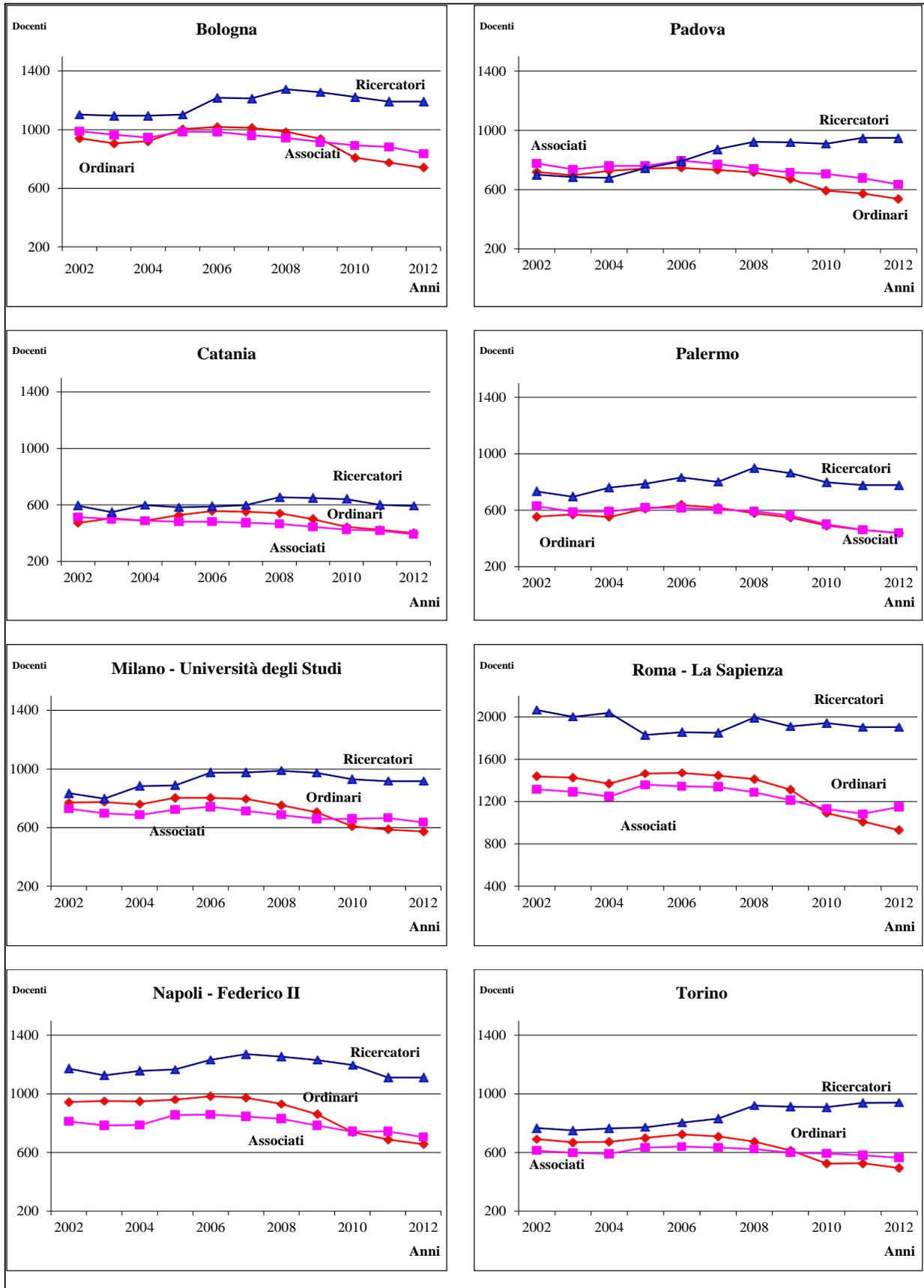


Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati <http://nuclei.miur.it>

Nella Fig. 3.4 è stata riportata l’evoluzione del personale docente per qualifica nei “megatenei”⁶ italiani, in particolare, Milano, Roma La Sapienza, Napoli “Federico II”, Torino, Bologna, Padova, Catania e Palermo.

⁶ Per megatenei si considerano tutti gli atenei che presentano un numero di iscritti superiore o uguale a 40.000 unità.

Fig. 3.4 - Evoluzione del personale docente al 31.12 di ogni anno dei Megatenei per qualifica dal 2002 al 2012



Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati MIUR – Statistiche ufficiali.

3.1 I costi per assegni fissi al personale di ruolo

L'ammontare e l'evoluzione delle spese per assegni fissi per il personale di ruolo distinto per qualifica è riportato nella Tab.3.2, nella quale è stato anche inserito il costo medio annuo degli assegni fissi comprensivo degli oneri previdenziali, assistenziali e IRAP (pari al 37,7%).

Dalla Tab. 3.2, si nota come i costi per il personale siano diminuiti nel corso del quinquennio esaminato, e tale riduzione è dovuta sia ad un massiccio pensionamento del personale docente correlato al blocco delle assunzioni che non ha consentito il naturale turnover del personale. Basti pensare che il numero di professori tra ordinari, associati e ricercatori nel 2012 si è ridotto di 56 unità, rispetto al 2011 e di 134 unità nel biennio.

In totale, per il personale docente, le spese sostenute dall'Ateneo di Bari sono diminuite nel quinquennio esaminato del 11,1% (Tab. 3.2). Il contenimento delle spese appare tanto più significativo se si tiene conto dei fattori automatici di crescita, come gli incrementi (biennali) sulle retribuzioni dovute alle progressioni di carriera e agli adeguamenti annuali al costo della vita e gli arretrati per aggiornamento del livello retributivo, liquidato in questo anno.

Tabella 3.2 – Spese per assegni fissi al personale di ruolo per qualifica (migliaia di euro)

Docenti	Anno				
	2008	2009	2010	2011	2012
Ordinari	59.662	60.991	60.814	46.656	42.371
Associati	40.295	41.142	43.012	39.719	37.016
Ricercatori e assistenti (*)	40.937	45.220	48.584	46.630	45.789
Totale	140.894	147.353	152.410	133.005	125.176

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati tratti dai bilanci consuntivi riclassificati.

Per la definizione delle voci di entrata si rinvia alla specifica nota metodologica.

(*) Nella categoria dei ricercatori rientrano anche gli assistenti di ruolo in esaurimento.

Le spese per assegni fissi sono comprensive degli oneri previdenziali, assistenziali e IRAP (pari al 37,7%).

Fig. 3.5 – Professori ordinari nell’Ateneo di Bari e andamento della spesa annuale (migliaia di euro)

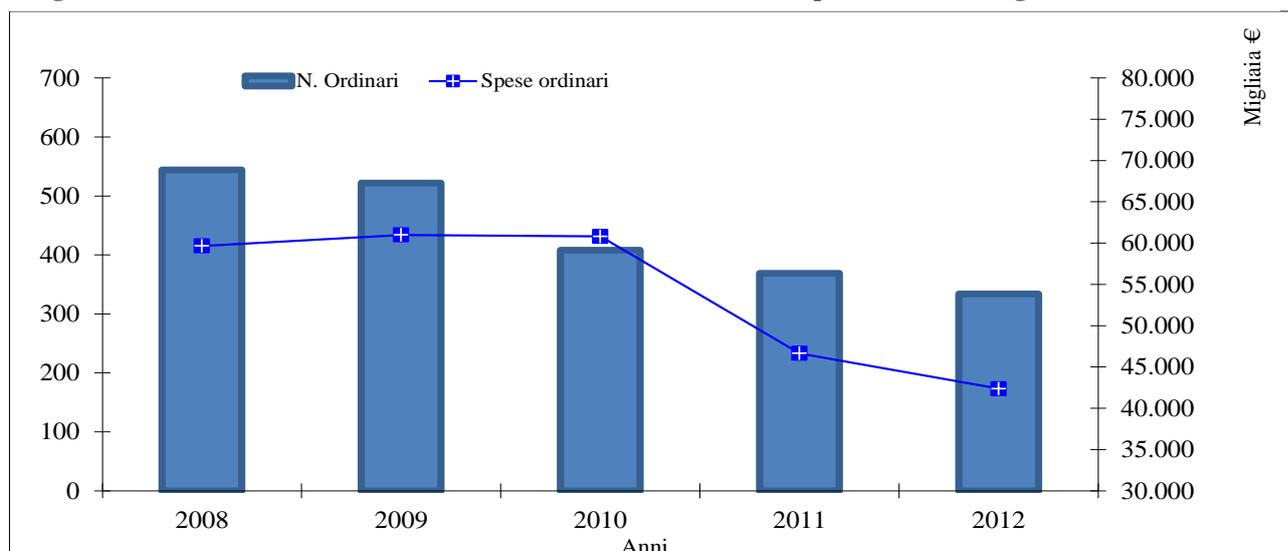


Fig. 3.6 – Professori associati nell’Ateneo di Bari e andamento della spesa annuale (migliaia di euro)

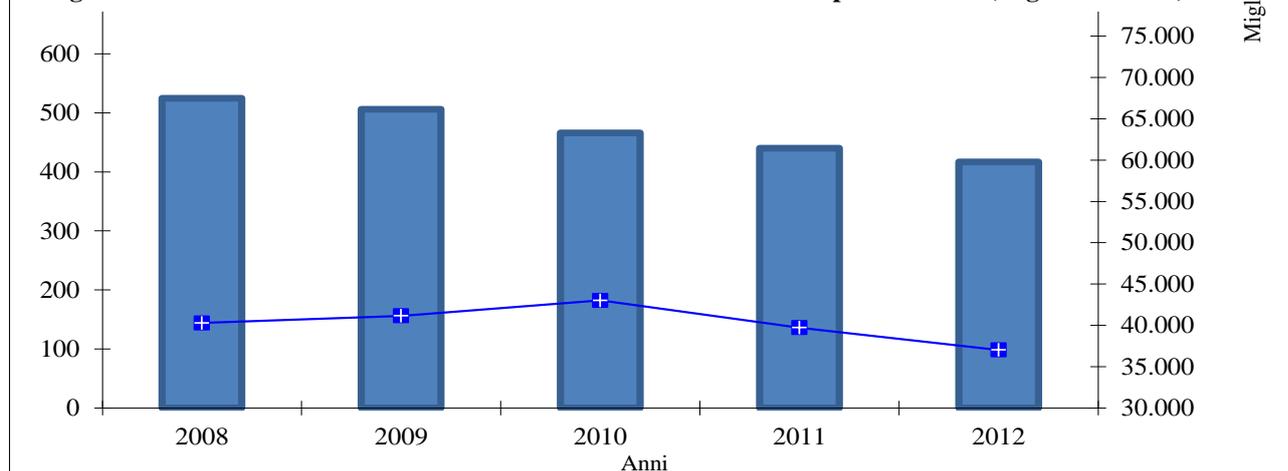
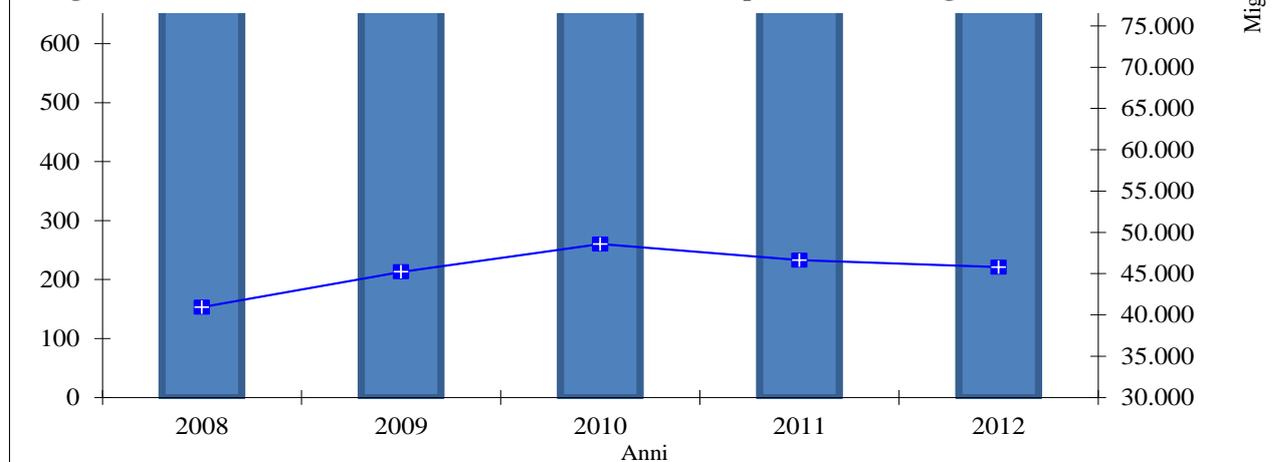


Fig. 3.7 – Ricercatori nell’Ateneo di Bari e andamento della spesa annuale (migliaia di euro)



Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati Dipartimento Risorse umane e Dipartimento Gestione risorse finanziarie

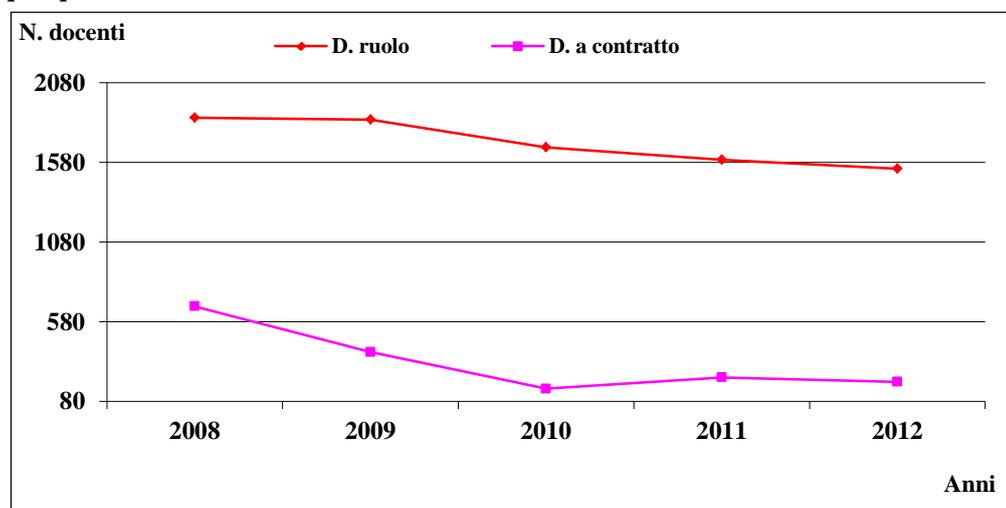
Entrando nel dettaglio, il personale docente di ruolo assunto a tempo indeterminato rappresenta una buona quota del personale; in termini di spesa, la presenza di personale docente a contratto si è ridimensionata ulteriormente negli ultimi anni (Tab. 3.3).

Tab. 3.3- Spese per il personale docente nell'Ateneo di Bari per tipologia di spesa (Anno 2008-2012)

Spese del personale	2008	2009	2010	2011	2012
Personale docente	165.827	161.983	198.246	152.143	146.394
di cui a tempo indeterminato	119.858	119.080	141.922	110.698	106.043
<i>valore percentuale</i>	<i>72,3</i>	<i>73,5</i>	<i>71,6</i>	<i>72,8</i>	<i>72,4</i>
di cui a tempo determinato	1.107	1.221	262	558	513
<i>valore percentuale</i>	<i>0,7</i>	<i>0,8</i>	<i>0,1</i>	<i>0,4</i>	<i>0,4</i>
di cui oneri previdenziali e assistenziali	44.862	41.682	56.062	40.887	39.837
<i>valore percentuale</i>	<i>27,0</i>	<i>25,7</i>	<i>28,3</i>	<i>26,8</i>	<i>27,2</i>

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati tratti dai bilanci consuntivi riclassificati. Per la definizione delle voci di entrata si rinvia alla specifica nota metodologica.

Fig. 3.8 – Evoluzione dei docenti di ruolo e a contratto nell'Ateneo di Bari nel quinquennio 2008-2012



Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati MIUR – Ufficio di Statistica

4. Una immagine del personale docente

Il personale docente dell'Ateneo di Bari presenta una età media piuttosto elevata, tale situazione è speculare in tutte le università italiane ed è stata in questi anni rafforzata a causa del rallentamento dei nuovi ingressi che non ha consentito di compensare il generale invecchiamento dei docenti. Tale invecchiamento dei docenti universitari è maggiormente sentito per i ricercatori la cui età media è passata da 44 anni del 2007 a quasi 46 del 2012, e dei professori associati che è passata da 53 anni circa a quasi 55 (Tab. 4.1).

Confrontando i dati a livello nazionale, il personale dell'Ateneo barese è in media lievemente più "anziano" di quello nazionale, in tutte le fasce (ordinari 60 anni contro i 59 nazionale; associati, 55 contro 53 e ricercatori 46 contro i 45).

Tabella 4.1- Età media dei docenti nell'Ateneo di Bari per qualifica

Qualifica	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Ordinari	60,3	60,6	61,3	59,8	60,0	60,2
Associati	53,2	53,5	54,0	54,1	54,5	54,7
Ricercatori	44,1	44,8	45,1	45,1	45,6	45,7

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati MIUR – Ufficio di Statistica

Se si considera soltanto il personale docente con 50 anni e più, nel 2012 si registra il 90,4% degli ordinari, il 69,8% degli associati e il 29,4% dei ricercatori. In termini retrospettivi, le variazioni sono state di modeste entità per i professori ordinari e per i ricercatori, mentre si osserva l'invecchiamento della fascia dei professori associati (Tab.4.2).

Tab 4.2– Distribuzione dell'età dei docenti con 50 anni e più nell'Ateneo di Bari (Anni 2007-2012)

Anno	% docenti con 50 anni e più			Totale
	Ordinari	Associati	Ricercatori	
2007	88,7	62,7	28,6	56,2
2008	89,2	63,4	29,0	56,3
2009	90,6	64,8	30,0	56,6
2010	89,5	64,6	29,3	53,8
2011	89,4	67,7	29,6	53,9
2012	90,4	69,8	29,4	53,3

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati MIUR – Ufficio di Statistica

In termini di composizione percentuale, i docenti con meno di 50 anni sono decresciuti e questa diminuzione ha riguardato tutti le qualifiche del personale docente (Tab.4.3).

Tab. 4.3– Distribuzione dell'età dei docenti con meno 50 anni nell'Ateneo di Bari (Anni 2007-2012)

Anno	% docenti con meno di 50 anni			Totale
	Ordinari	Associati	Ricercatori	
2007	11,3	37,3	71,4	43,8
2008	10,8	36,6	71,0	43,7
2009	9,4	35,2	70,0	43,4
2010	10,5	35,4	70,7	46,2
2011	10,6	32,3	70,4	46,1
2012	9,6	30,2	70,6	46,7

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati MIUR – Ufficio di Statistica

Stante la situazione di invecchiamento del personale docente, anche la percentuale di quelli con più di 60 anni è cresciuta nel tempo (Tav. 4.4).

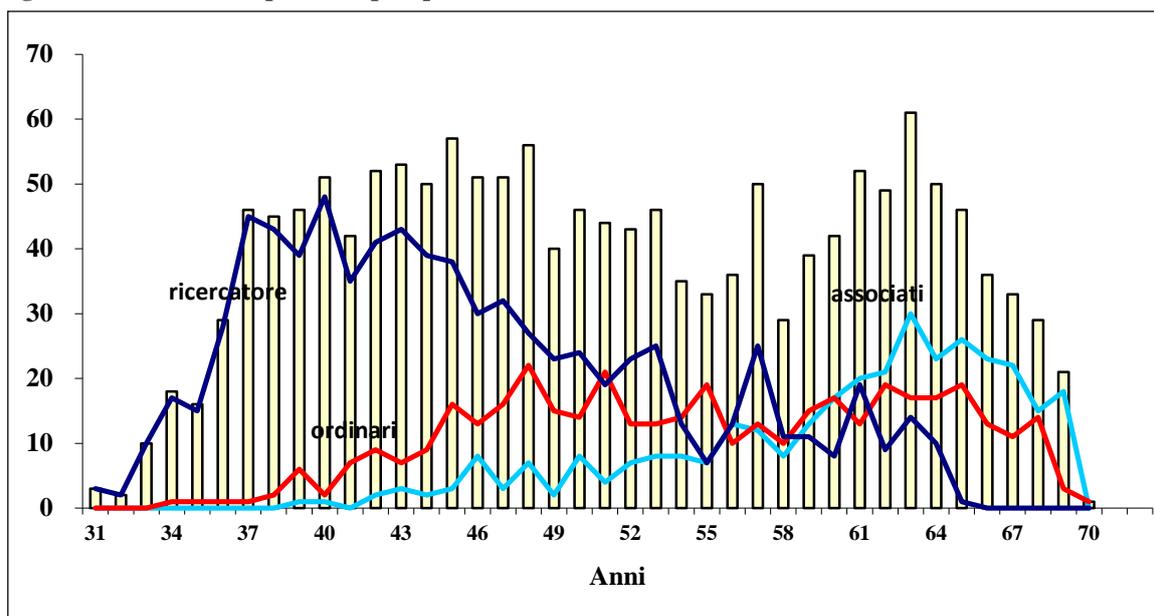
Tab. 4.4 – Distribuzione dell'età dei docenti con più di 60 anni nell'Ateneo di Bari (Anni 2007-2012)

Anno	% docenti con più di 60 anni			Totale
	Ordinari	Associati	Ricercatori	
2007	53,1	26,9	5,3	25,6
2008	55,7	29,0	7,2	27,5
2009	64,8	34,8	11,2	32,8
2010	61,3	34,5	9,2	29,0
2011	63,1	34,5	10,0	29,0
2012	59,1	30,7	6,7	24,6

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati MIUR – Ufficio di Statistica

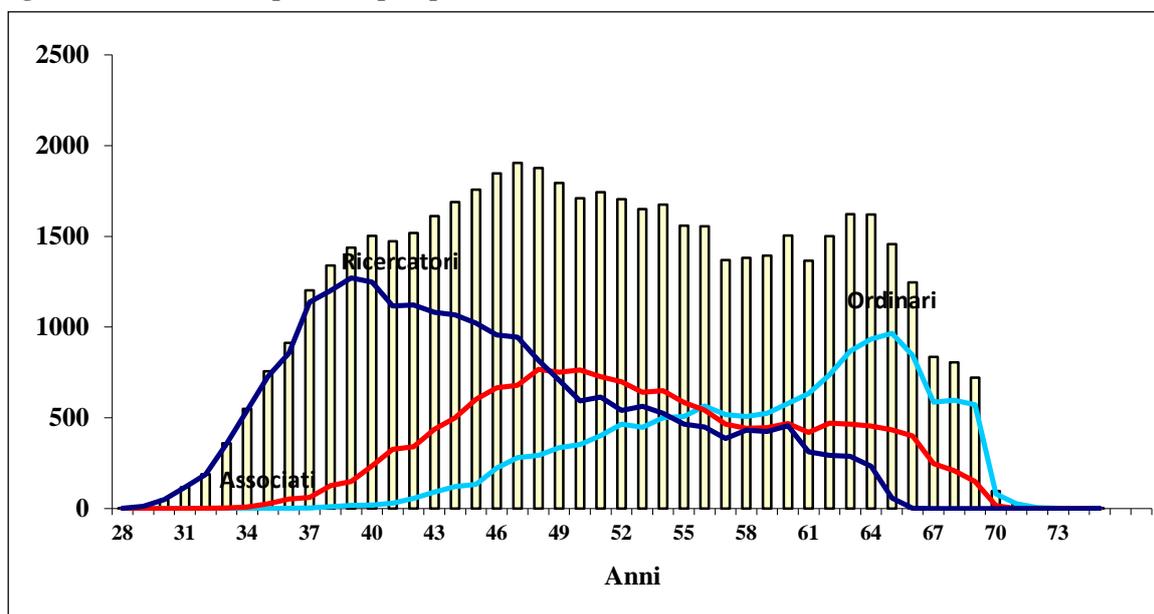
Le Fig. 4.1 e 4.2 mostrano i profili delle età dei tre ruoli del personale docente nel 2012, nell'Ateneo di Bari e in tutti gli Atenei statali di Italia. Come già evidenziato precedentemente, gli andamenti appaiono difformi, peraltro, occorre ricordare anche che le dinamiche di assunzione del personale dipendono strettamente dal numero degli studenti iscritti.

Fig. 4.1 - Distribuzione per età e per qualifica dei docenti nell'Ateneo di Bari nel 2012



Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati MIUR – Ufficio di Statistica

Fig. 4.2 - Distribuzione per età e per qualifica dei docenti in Italia nel 2012



Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati MIUR – Ufficio di Statistica

Ed infine, se consideriamo in termini di spesa la mobilità del personale docente, ovvero la partecipazione a convegni nazionali e internazionali nonché l'organizzazione di convegni all'interno dell'Ateneo barese, nel quinquennio 2008-2012 si rileva una crescita della partecipazione a convegni, mentre la riduzione di spese in favore della realizzazione di convegni

all'interno dell'Ateneo barese che si è registrata nel quinquennio esaminato è presumibilmente dovuta ad una più scarsità di contributi economici sia ministeriali che di partner privati.

Fig. 4.3 – Distribuzione delle spese effettuate dal personale docente per la partecipazione a convegni e a missioni e l'organizzazione di convegni (anni 2008-2012)



Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati tratti dai bilanci consuntivi riclassificati.

4.1 La presenza femminile tra il personale docente di ruolo nell'Ateneo di Bari

Come si è visto il numero totale di docenti si è ridotto del 3,5%, tra il 2011 e il 2012 passando da 1.597 a 1.541 unità. Il personale docente di sesso femminile è invece diminuito del 2,7% (passando da 658 unità del 2011 a 640 del 2012, Tab.4.5, Fig. 4.4).

Nella Tab. 4.5 è stato calcolato l'indice di mascolinità⁷. Nel 2002 il rapporto di mascolinità per gli ordinari era pari a 4,67, sceso a 2,89 nel 2012. Per i professori associati, il rapporto è in costante diminuzione dall'inizio del decennio, così come per i ricercatori: in questo caso, con il 2011, si è scesi sotto l'unità.

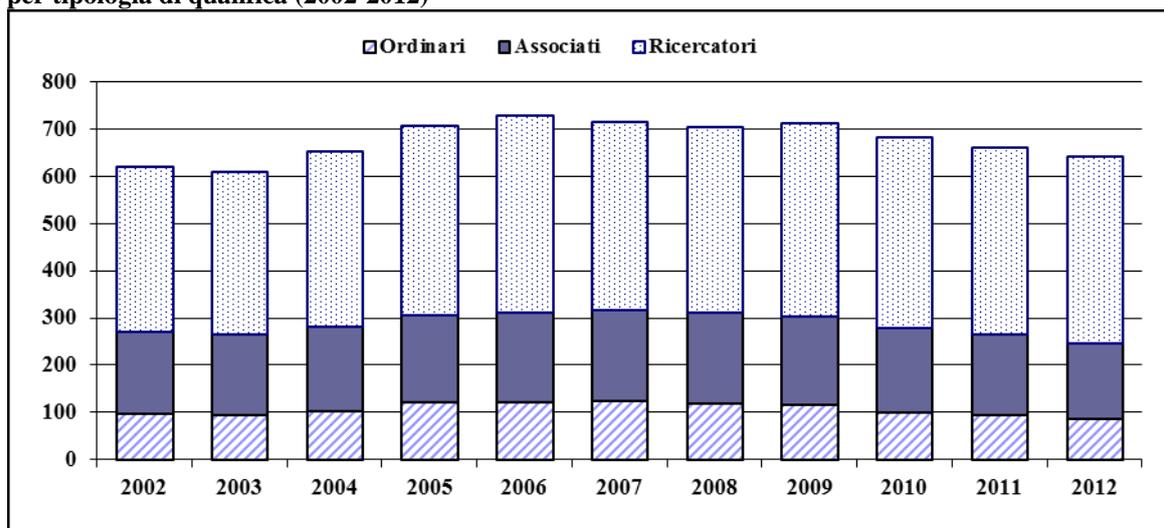
⁷ Questo è un rapporto di coesistenza e prende il nome di *rapporto di mascolinità* ed è il rapporto tra il numero di maschi e il numero di femmine.

Tabella 4.5 – Distribuzione del personale docente femminile al 31.12 di ogni anno nell’Ateneo di Bari per tipologia di qualifica (Anno 2002 – 2012)

ANNO	ORDINARI	Indice Mascolinità	ASSOCIATI	Indice Mascolinità	RICERCATORI	Indice Mascolinità
2002	95	4,67	174	2,19	349	1,13
2003	93	4,69	170	2,19	345	1,14
2004	102	4,35	179	2,12	370	1,06
2005	120	3,74	186	1,99	398	1,07
2006	122	3,72	188	1,90	417	1,05
2007	123	3,59	192	1,85	399	1,06
2008	119	3,57	191	1,75	393	1,07
2009	115	3,54	187	1,71	410	1,04
2010	100	3,08	177	1,63	405	1,07
2011	93	2,96	170	1,59	395	0,99
2012	86	2,89	160	1,59	394	1,00

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati MIUR – Ufficio di Statistica

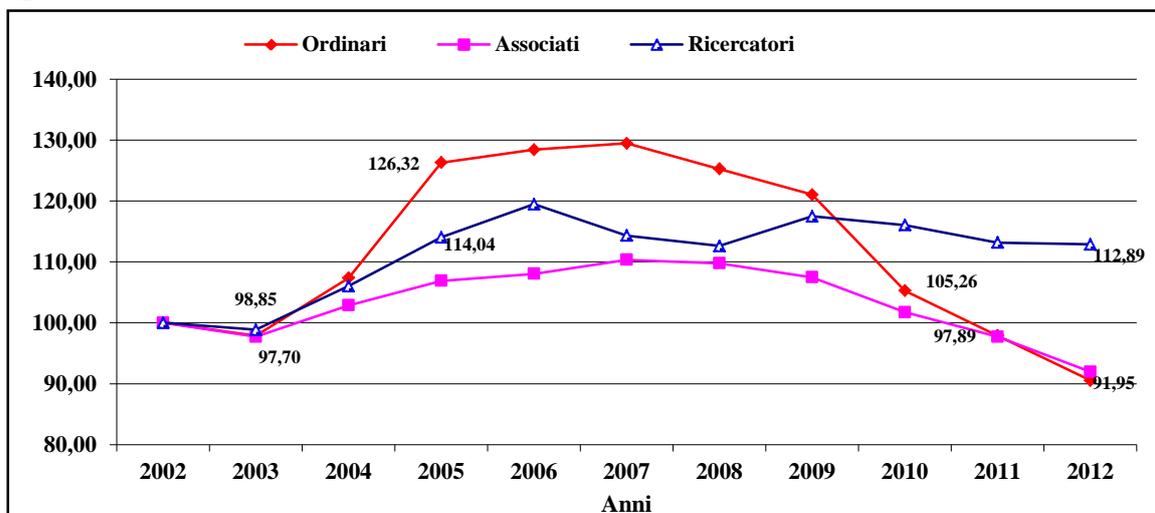
Fig. 4.4 – Evoluzione del personale docente femminile al 31.12 di ogni anno nell’Ateneo di Bari per tipologia di qualifica (2002-2012)



Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati MIUR – Ufficio di Statistica

Osservando la distribuzione dei numeri indici (base 2002), la crescita maggiore del personale femminile si è registrata nella categoria dei professori, mentre i professori associati sono cresciuti in misura inferiore.

Fig. 4.5 –Numeri indici del personale docente femminile al 31.12 di ogni anno per tipologia di qualifica (2002= 100)



Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati MIUR – Ufficio di Statistica

La presenza femminile è aumentata in quasi tutte i settori scientifici disciplinari tra il 2008 e il 2012.

Tabella 4.6 – Presenza femminile per area scientifica (valori percentuali)

Settore disciplinare	Anno				
	2008	2009	2010	2011	2012
Scienze matematiche e informatiche	41,6	42,9	46,2	42,5	45,6
Scienze fisiche	14,8	12,1	12,0	10,9	11,9
Scienze chimiche	29,8	31,6	34,3	35,7	37,2
Scienze della terra	23,0	24,2	28,3	28,6	27,7
Scienze biologiche	53,8	54,4	56,1	56,8	57,9
Scienze mediche	27,0	27,4	28,5	29,6	30,0
Scienze agrarie e veterinarie	28,1	29,2	33,7	34,8	35,9
Ingegneria civile e Architettura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Ingegneria industriale e dell'informazione	26,7	26,7	26,7	25,0	25,0
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	58,0	58,9	61,5	60,3	60,4
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	50,0	50,0	51,7	53,8	53,8
Scienze giuridiche	38,1	39,1	39,7	40,1	40,1
Scienze economiche e statistiche	35,4	36,6	40,0	40,2	40,6
Scienze politiche e sociali	41,7	40,5	38,9	38,9	37,5

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati MIUR – Ufficio di Statistica

4.2 Personale tecnico amministrativo

La consistenza del personale tecnico amministrativo è notevolmente diminuita nel decennio esaminato, passando da 1.903 unità del 2002 a 1.499 del 2012, con un decremento pari a 21,2% (Fig.4.6). Tale andamento risulta essere in netta controtendenza rispetto a quello medio degli atenei italiani, che ha registrato una crescita a partire dal 2004 e che è proseguita anche nel 2012. La progressiva riduzione del personale tecnico amministrativo nell'Università degli studi di Bari è indubbiamente dovuta al blocco delle assunzioni che limita l'accesso di nuovo personale nell'ateneo fino al 2013 e allo stesso tempo ad un numero piuttosto consistente di personale che in questi ultimi anni è andato in pensione senza essere stato sostituito.

Fig. 4.6 – Evoluzione del personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato in servizio nell'Ateneo di Bari, per anno

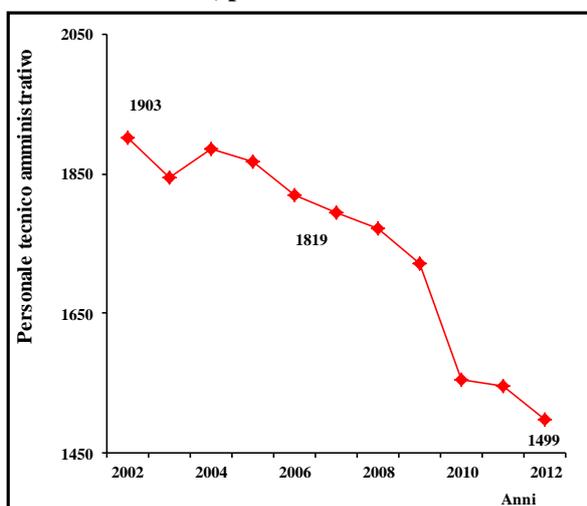
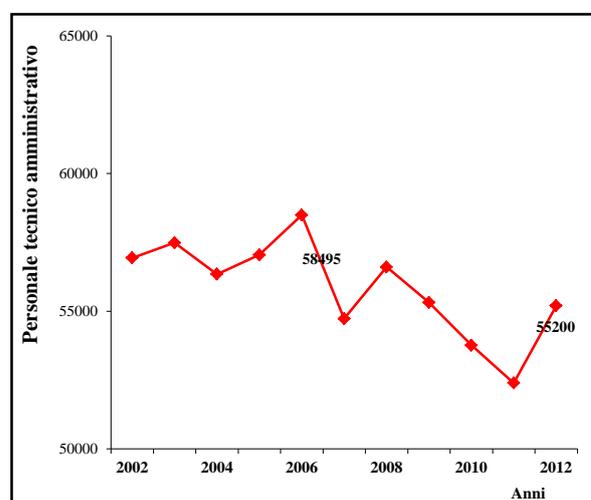


Fig. 4.7 – Evoluzione del personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato in servizio negli Atenei italiani (statali) per anno



Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati MIUR – Ufficio di Statistica

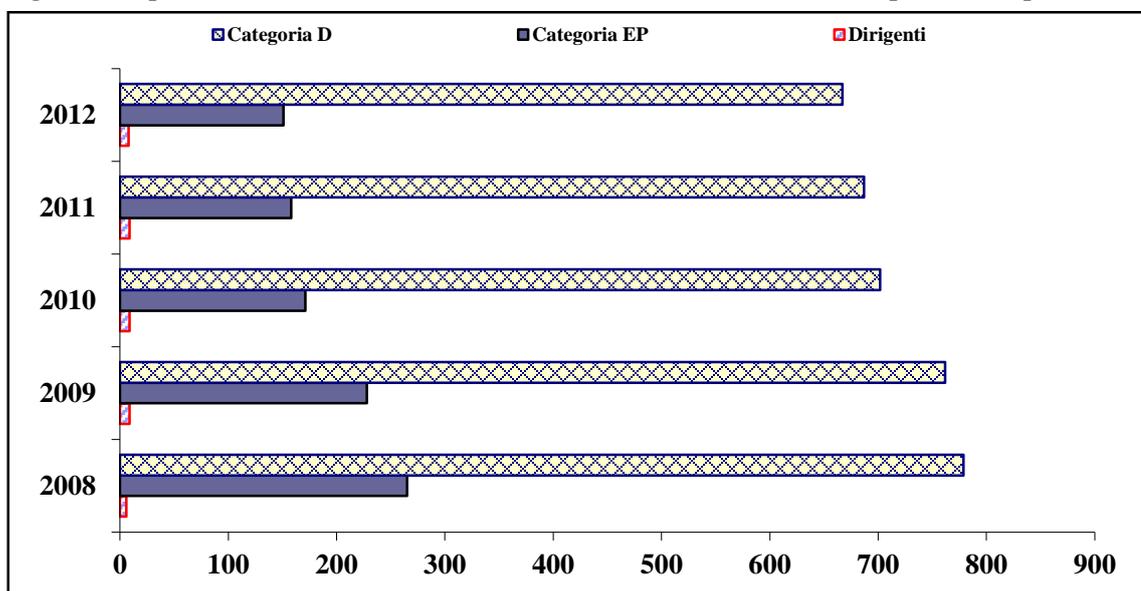
Se consideriamo il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo di Bari con qualsiasi tipologia di contratto, è anch'esso diminuito passando da 1.794 unità del 2008 a 1.556 del 2012 (-13,3% Tab.4.7, Figg.4.8 e 4.9), i Dirigenti perdono una sola unità nel periodo 2009-2012 e si riducono anche gli EP con un decremento del 43,0%, mentre è cresciuta del 17,3% (rispetto al 2008) la categoria più bassa del personale ovvero la categoria B. Tali mutazioni nella compagine universitaria potrebbero essere, ancora una volta, dettate dalle strategie volte al contenimento della spesa.

Tab. 4.7 – Distribuzione del personale tecnico amministrativo a tempo determinato e indeterminato in servizio nell'Ateneo di Bari, per anno e qualifica

Personale tecnico amministrativo	2008	2009	2010	2011	2012	Var. % 2008/2012
Dirigenti	6	9	9	9	8	33,3
Categoria EP	265	228	171	158	151	-43,0
Categoria D	779	762	702	687	667	-14,4
Categoria C	557	568	542	532	527	-5,4
Categoria B	133	154	153	156	156	17,3
Collaboratori esperti linguistici	54	52	51	50	47	-13,0
Totale	1.794	1.773	1.628	1.592	1.556	-13,3

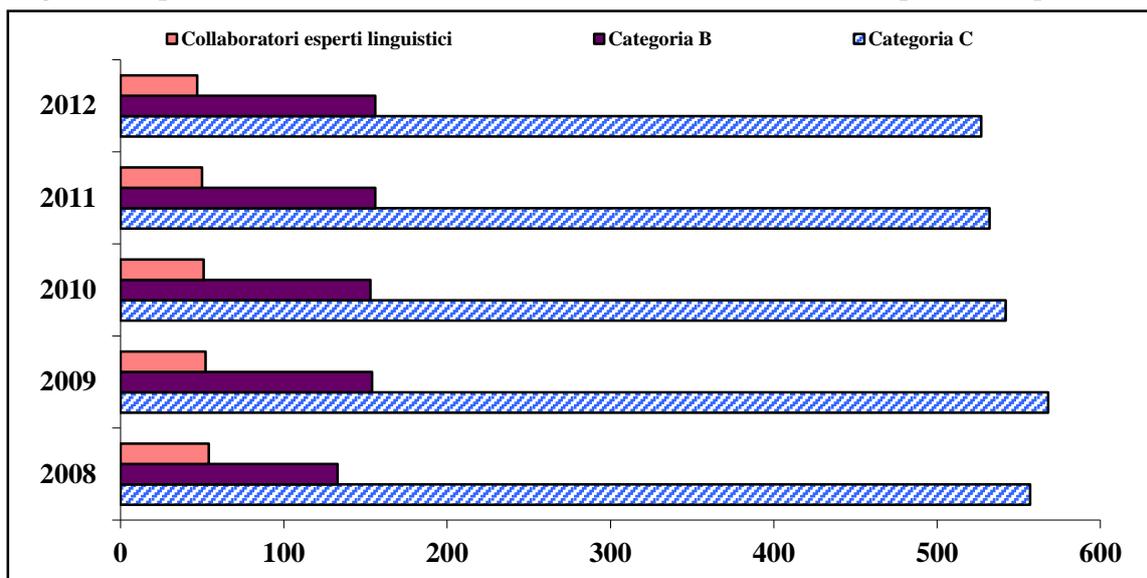
Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati Dipartimento Risorse umane e Dipartimento Gestione risorse finanziarie

Fig. 4.8 – Il personale tecnico amministrativo in servizio nell'Ateneo di Bari, per anno e qualifica



Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati Dipartimento Risorse umane e Dipartimento Gestione risorse finanziarie

Fig. 4.9 – Il personale tecnico amministrativo in servizio nell'Ateneo di Bari, per anno e qualifica



Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati Dipartimento Risorse umane e Dipartimento Gestione risorse finanziarie

In termini di spesa per il personale tecnico amministrativo, nel quinquennio esaminato, vi è una lieve crescita giustificata dall'adeguamento delle retribuzioni al costo della vita. Considerando l'obiettivo primario dell'Ateneo di Bari volto al contenimento della spesa, il personale a tempo determinato rappresentava nel quinquennio esaminato solo una piccola percentuale che negli anni è cresciuta insieme con i contratti di collaborazione occasionale.

Tab. 4.8 – Distribuzione della competenze fisse del personale tecnico amministrativo in servizio, per anno e tipologia di contratto

<i>Personale a tempo indeterminato</i>					
Componenti di spesa	2008	2009	2010	2011	2012
Competenze fisse p. tecnico amministrativo	43.282	46.830	43.334	41.738	40.217
Competenze fisse ai dirigenti	611	572	741	356	319
Competenze fisse esperti linguistici	855	896	1.019	889	831
Altre competenze accessorie (*)	4.515	2.371	9.244	3.928	4709
Contributo obbligatori	11.768	11.632	13.387	12.991	12.690
<i>Personale a tempo determinato</i>					
Componenti di spesa	2008	2009	2010	2011	2012
Competenze fisse p. tecnico amministrativo	415	898	1.415	970	1.216
Competenze fisse ai dirigenti		39	82	56	61
Competenze fisse esperti linguistici	328	328	267	285	340
Altre competenze accessorie (*)	42	7	5	33	60
Co.Co.Co.	4.565	2.725	3.701	4.016	3.440
Contributo obbligatori	2	168	71	69	139

(*) vengono comprese in questa voce, le somme erogate nell'anno di riferimento, a titolo di straordinario, competenze accessorie e arretrati.

Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati Dipartimento Risorse umane e Dipartimento Gestione risorse finanziarie

Confrontando, infine, il personale tecnico amministrativo presente nei Megatenei, si osserva che anche gli altri atenei hanno registrato un andamento speculare a quello dell'Ateneo barese in particolare l'Ateneo di Catania in cui il personale tecnico-amministrativo è passato da 1400 unità del 2002 a 828 nel 2012 ed anche l'Ateneo palermitano con una riduzione nel decennio del 28,9%. (Fig. 4.10).

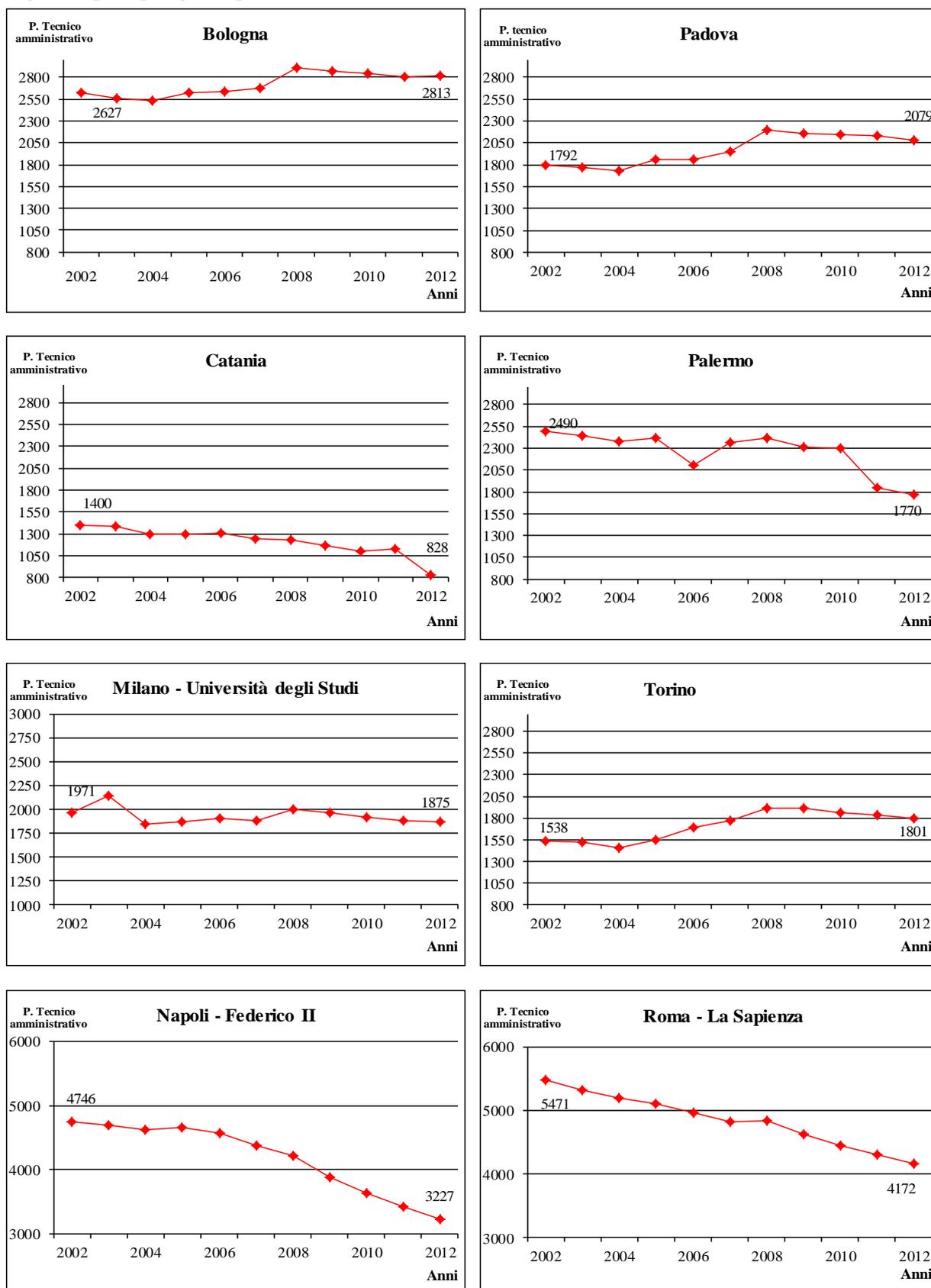
L'Ateneo barese, inoltre, riconoscendo l'importanza della formazione del proprio personale dipendente, ha avviato, in questi anni, percorsi di formazione ad hoc per le diverse tipologie di dipendenti, funzionali alla crescita di competenze proprie e trasversali che consentano di accrescere il capitale umano. Tali bisogni formativi sono stati recepiti anche alla luce della nuova direttiva sulla formazione dei dipendenti pubblici della Presidenza del Consiglio dei Ministri, direttiva 30.07.2010 n° 10 , G.U. 06.10.2010 recante “Disposizioni per un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per le attività formative dei pubblici dipendenti, ruolo centrale nella programmazione della formazione alla Scuola superiore della pubblica amministrazione e predisposizione dei piani formativi”

In tale direttiva si legge *“La formazione è, peraltro, una dimensione costante e fondamentale del lavoro e uno strumento essenziale nella gestione delle risorse umane. Tutte le organizzazioni, per gestire il cambiamento e garantire un'elevata qualità di prodotti e servizi, devono oggi fondarsi sulla conoscenza e sullo sviluppo delle competenze. La formazione del personale della pubblica amministrazione costituisce una leva strategica per la modernizzazione dell'azione amministrativa e per la realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi ai cittadini e alle imprese. La formazione rappresenta, inoltre, uno strumento indispensabile per trarre significativi vantaggi dai cambiamenti nell'organizzazione dell'azione amministrativa e nei processi di lavoro ad essa sottesi, effetto del generale processo di riforma della pubblica amministrazione e del processo di continua evoluzione tecnologica che caratterizza lo scenario all'interno del quale si è sviluppata l'azione amministrativa degli ultimi anni”*.

L'Ateneo barese, sulla scorta di questa direttiva, ha predisposto una attenta analisi dei bisogni formativi del proprio personale tecnico amministrativo, realizzando ogni anno un piano annuale strutturato di formazione, progettando e realizzando corsi di formazione sia in e-learning che in formazione frontale.

Se tale proposito si traduce in numeri, nel solo anno 2010 sono state erogate 432 ore di formazione con un interessamento di 879 unità di personale per le lezioni frontali e 1076 in formazione e-learning. Tali ore sono ulteriormente cresciute nel 2011, passando a 688 ore, 311 giornate di formazione e 1066 unità interessate in lezioni frontali e 125 unità in formazione e-learning. Nel 2012, si è invece registrata una battuta di arresto con soltanto 189 ore di lezioni, pari a 97 giornate di formazione rivolte a 789 unità di personale.

Fig. 4.10 – Evoluzione del personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato al 31.12 di ogni anno dei Megatenei per tipologia di qualifica dal 2001 al 2012



Fonte: Elaborazioni D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore per le attività del Nucleo di Valutazione su dati MIUR – Ufficio di Statistica

CONCLUSIONI

L'attività amministrativa dell'Ateneo e del sistema universitario nazionale ha sempre più necessità di confrontarsi, da una parte con la progressiva riduzione dei trasferimenti ministeriali, in particolare del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), dall'altra con la limitazione imposta dal contenimento della spesa pubblica.

L'evoluzione normativa e l'introduzione di nuove regole di allocazione delle risorse, ha determinato una inevitabile riduzione delle entrate derivanti dal Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO).

In particolare, per l'Università degli Studi "Aldo Moro", il FFO è progressivamente diminuito del 12,4% nel periodo dal 2008 al 2012, come si evince dalla Tab. 1 – Andamento delle entrate di competenza accertate nell'Ateneo di Bari dal 2008 al 2012.

Con un andamento piuttosto altalenante, sono altresì diminuite del 76,3% le competenze delle "entrate diverse", in riferimento alle quali manca un'analisi utile ad individuarne il trend, cresciuto nell'anno 2012.

Al contrario, le entrate contributive, malgrado la contrazione del numero degli studenti iscritti, registrano un incremento del 4,6%, compensate da una maggiore attenzione al controllo dei dati reddituali ed alla rimodulazione delle fasce di reddito, nonché alla costante incidenza pro-capite dei trasferimenti statali per studente (Tab.2.8).

In particolare, l'impegno dell'amministrazione verso la lotta all'evasione contributiva, è stata possibile anche grazie alla convenzione che l'Università ha stipulato, a partire da giugno 2010, con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bari.

Sul fronte della spesa (Tab. 2 – Andamento delle spese impegnate di competenza dell'Ateneo di Bari per tipologia dal 2008 al 2012), il totale delle uscite è cresciuto del 1,3% nel 2012. La principale voce di costo è rappresentata dalle spese per il personale, pur costantemente diminuite nel periodo considerato (2008-2012).

Nella tabella (Tab. 2) si registra un andamento altalenante di tutte le altre voci di spesa che, in mancanza di un'analisi descrittiva dell'evoluzione, non riesce facilmente a rappresentare un impegno coerente nella difficile opera di razionalizzazione della spesa.

Anche l'incidenza delle spese per la ricerca, sulle spese totali (al contrario delle entrate), subisce un andamento piuttosto altalenante (Tab. 2.6).

Nel quinquennio 2008-2012 la spesa del personale docente ha consentito di realizzare un significativo risparmio, correlato al progressivo rallentamento del turnover ed al blocco degli scatti stipendiali, a partire dal 2011.

L'organico del personale docente, già in costante riduzione nel periodo 2006-2011, in linea con l'evoluzione media nei maggiori Atenei italiani, si è ulteriormente ridotto nel 2012 del 3,5% (il numero totale di docenti tra il 2011 e il 2012 è passato da 1.597 a 1.541 unità e il personale docente di sesso femminile è passato da 658 a 640 unità).

Anche l'andamento complessivo delle unità di personale afferente l'area tecnico amministrativa (con qualsiasi tipologia di contratto), in linea con l'andamento degli altri Megatenei presi in considerazione nella Fig. 4.10, è in costante calo, passato da 1.794 unità del 2008 a 1.556 del 2012, anche in questo caso indubbiamente dovuto al blocco del turnover.

Nel 2012 è evidente un rapporto disomogeneo del numero totale del personale docente (passato a 1.541 unità) rispetto al numero del personale dell'area tecnico amministrativa (passato a 1.556 unità), con rapporto corrispondente maggiore di 1:1.

In termini di spesa per il personale tecnico amministrativo, è altresì riscontrabile una crescita delle spese accessorie, ovvero delle somme erogate a titolo di straordinario, arretrati e competenze.

In quest'ambito di analisi, sarebbe opportuno riallineare i valori, attivando un'analisi comparata di allocazione delle risorse, estesa ai singoli dipartimenti e Centri dipartimentali, utile a favorire il riequilibrio del rapporto docenti/personale tecnico amministrativo afferente a ciascun dipartimento, e favorire, anche attraverso una riqualificazione/formazione delle unità di personale, una maggiore valorizzazione delle competenze, funzionale al miglioramento delle condizioni generali di lavoro e di "benessere organizzativo", promosso dalla Direttiva del Ministero della Funzione Pubblica.

Complessivamente, alla luce delle restrizioni dei trasferimenti statali e della crescita della contribuzione studentesca, l'auspicio è di intraprendere una più attenta razionalizzazione della spesa e sviluppare la capacità dell'Ateneo di Bari di autofinanziarsi.

L'incremento delle entrate contributive, a seguito di una maggiore attenzione sul controllo dei dati reddituali e rimodulazione delle fasce di reddito, insieme una più razionale e coerente gestione delle attività amministrative, potrebbero rappresentare da una parte una condizione di maggior "benessere organizzativo" ed attrattività dei servizi, dall'altra realizzare un ciclo virtuoso di riallineamento dei risultati di bilancio.

In tal senso, è auspicabile una più attenta revisione metodologica delle strategie di intervento, alle quali potrebbe utilmente contribuire anche l'iniziativa avviata per la costituzione di una banca dati degli immobili dell'Università ed una più accurata ed economica gestione del patrimonio immobiliare.

Al fine di incrementare le entrate dell'FFO, andrebbe inoltre sostenuto il processo di internazionalizzazione. Sarebbe utile una più puntuale verifica e monitoraggio del fenomeno relativo alla mobilità internazionale dei docenti, fino al punto di individuare degli indicatori (partecipazione a ricerche, congressi e seminari periodici, ecc.) sia in entrata che in uscita. In tal senso sarebbe utile rispettare un'unica convenzione tipo, che preveda nei dettagli i termini del rapporto tra le due istituzioni. Questo monitoraggio andrebbe esteso anche ai dottorandi di ricerca nonché agli studenti che intraprendono attività con le Università estere. Andrebbe ancora incrementata l'attrattività degli studenti stranieri, così favorendo la loro iscrizione al nostro Ateneo.